



Città di Eraclea (VE)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2022-2024

Dati aggiornati al 31/08/2021

Documento redatto secondo i requisiti EMAS

Reg. 1221/2009 (UE)

Reg. 1505/2017 (CE)

Reg. 2026/2018 (CE)

Codice NACE 2: 84.11

Dichiarazione Ambientale

2022-2024

Dati ambientali al 31.08.2021;

Informazioni al 10.11.2021.

Per le comunicazioni ambientali:

Rappresentante della Direzione per l'Amministrazione (RDA)

Dott.ssa Raffaella Barro

Email: raffaella.barro@comune.eraclea.ve.it

Tel. 0421 234220 – Fax 0421 234255

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale/ (RSGA)

Dott.ssa Urbanista Laura Panont

Email: ecologia@comune.eraclea.ve.it

Tel. 0421 234261

SOMMARIO

I PREMESSA	5
1.1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
1.2 CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	5
2 POLITICA AMBIENTALE	6
3 ANALISI DEL CONTESTO	7
3.1 CENNI STORICI	7
3.2 IL CONTESTO TERRITORIALE	8
3.2.1 Inquadramento geografico	
3.2.2 Il sistema delle acque e la zona litoranea	
3.2.3 La qualità del mare e delle acque di balneazione	
3.2.4 Il sistema delle terre emerse	
3.2.5 Caratteri idrografici e idrogeologici	
3.2.6 Intrusione salina	
3.2.7 Risorse idriche	
3.2.8 Qualità dell'aria	
3.3 IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO	17
3.3.1 Sviluppo socio-culturale	
3.3.2 Sviluppo socio – economico e turistico	
3.4 LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	18
3.4.1 Valenza e vulnerabilità ambientale del territorio	
3.4.2 Valenze ambientali e potenzialità	
3.4.3 Vulnerabilità	
3.4.4 L'area S.I.C./Z.P.S. della laguna del Mort	
3.4.5 Emergenze	
3.4.6 Criticità	
3.4.7 Incidenti pregressi con ripercussioni per l'ambiente	
3.4.8 Patto dei Sindaci	
3.4.8.1 Piano d'azione per l'energia sostenibile	
3.4.9 Azioni con particolare interesse ambientale	
3.4.9.1 Progetto LIFE NATURA	
3.4.9.2 Darsena sul Piave	
3.4.9.3 Contratto di Fiume	
3.5 L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE	27
3.6 LE PARTI INTERESSATE	28
3.6.1 La pressione turistica	
3.6.2 Altre parti interessate	
3.6.3 Principale legislazione ambientale e applicabile	
3.7 DEFINIZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE	33

3.8 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'	34
4 OBBLIGHI NORMATIVI	35
4.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	35
5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	36
5.1 DEFINIZIONI	36
5.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI	37
5.3 DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI	39
5.3.1 Gestione diretta	
5.3.2 Gestione indiretta	
5.3.3 Emergenze, contaminazioni ed inquinamenti	
6 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	59
6.1 IL CRITERIO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	59
6.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE	59
6.3 MONITORAGGIO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	60
7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	61
8 RIFERIMENTI	62
9 ALLEGATI	62

I PREMESSA

I.1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato redatto applicando in forma scritta quanto indicato nella norma ISO 14001 e Regolamento EMAS individuando le modalità con cui l'organizzazione:

- identifica le possibili fonti di rischio;
- garantisce la comprensione delle fonti di rischio precedentemente identificate;
- effettua una valutazione dei rischi istituendo una priorità nelle azioni d'intervento;
- identifica possibili modalità di trattamento e opportunità;

e definendo in seguito ad analisi:

- contesto generale;
- inquadramento territoriale;
- inquadramento dell'organizzazione comunale;
- individuazione delle parti interessate;
- individuazione degli obblighi di conformità;
- individuazione degli aspetti e degli indicatori ambientali.

Il Campo di applicazione della Registrazione EMAS e certificazione ISO 14001:2015, interessa l'area compresa nei confini del Comune di Eraclea ed ha quale scopo l'insieme delle attività svolte dall'Amministrazione comunale, come dettagliatamente riportato nel par. 3.7.

L'aver analizzato gli aspetti e condizioni ambientali, gli obblighi della conformità legislativa, le parti interessate nell'azione di gestione del territorio, ha fatto sì che l'amministrazione si domandasse quali rischi interessavano questi ambiti al fine poi di dare pronta risoluzione, definendo alcuni obiettivi primari da raggiungere.

Nella sezione allegati, per una più completa esamina, si riporta l'elenco degli obiettivi che l'amministrazione si è posta di raggiungere.– Allegato F.

I.2 CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La Dichiarazione ambientale è una sintesi, non tecnica, contenente i requisiti minimi di cui alle lettere da a) a h) del Allegato IV al Regolamento (CE) n. 2026/2018.

La presente versione, per quanto concerne la numerazione dei capitoli, paragrafi e tabelle che seguono, con l'inserimento in maniera più organica dell'analisi del contesto e della relativa valutazione dei rischi e delle opportunità, hanno subito delle modifiche rispetto all'impostazione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015, e di quella del 13/11/2018, scaricabile dal sito internet dell'Amministrazione.

Al fine di rendere la lettura del documento più fluida e interessante, alcune argomentazioni verranno riportate in maniera riassuntiva, essendo i testi presenti e già approvati nella versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015, 13/11/2018, 23/12/2019 e 30/06/2021.

2 LA POLITICA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Con D.g.c. nr 12 del 29/10/2020, è stato approvato l'aggiornamento della Politica Ambientale nell'ambito della registrazione EMAS della Città di Eraclea a seguito dell'elezione del nuovo sindaco.

L'Amministrazione Comunale di Eraclea, nella consapevolezza del proprio ruolo fondamentale nella salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei cittadini, dei turisti e degli operatori locali si impegna a rispettare la normativa vigente e gli accordi applicabili in materia di ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale implementato secondo i requisiti della UNI EN ISO 14001: 2015 e del Regolamento (CE) 1221/2009, come modificato dal Regolamento (UE) 1505/2017 e Regolamento (UE) 2026/2018 agevola questo adempimento e permette di effettuare sempre valutazioni preventive riguardo ai rischi ambientali che possono derivare dai suoi processi e dalla erogazione dei servizi.

La responsabilità al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, si concretizzerà attraverso l'impegno a:

- sviluppare politiche di pianificazione e di governo del territorio in linea con la normativa Nazionale e Regionale sul consumo di suolo e orientate alla valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali e delle aree naturali;
- soddisfare gli obblighi di conformità della Organizzazione;
- implementare attività di salvaguardia dell'ambiente natura e fornire le risorse necessarie a garantire una corretta, fattiva ed efficace gestione delle problematiche ambientali ed una conforme implementazione del sistema di gestione ambientale;
- promuovere un rapporto trasparente e di collaborazione con i soggetti pubblici e privati;
- ottimizzare, al fine di minimizzarlo, il prelievo di risorse energetiche e di materie prime in particolare promuovere il risparmio energetico, il risparmio della risorsa idrica e il miglioramento della gestione dei rifiuti;
- aumentare la sensibilizzazione e la conoscenza dei cittadini, dei turisti e di tutti gli operatori delle problematiche ambientali del territorio;
- prevenire gli impatti ambientali negativi mantenendo attive e aggiornate le procedure di gestione e sorveglianza necessarie al trattamento di situazioni di non conformità, anomalie ed emergenze;
- comunicare a cittadini e fornitori la politica adottata nel sistema di gestione ambientale, in particolare svolgere nelle scuole e nelle associazioni specifiche azioni di sensibilizzazione e informazione;
- adottare pratiche volte a diminuire l'impatto ambientale e iniziative di "Green Procurement" preferendo, a parità di condizione, fornitori che adottano tecnologie pulite ed operano secondo il sistema di gestione ambientale ISO 14001;
- creare nei dipendenti un'attenzione sempre maggiore nei confronti della tutela dell'ambiente attraverso riunioni informative, addestramento ed audit periodici;
- destinare adeguate risorse umane e finanziarie alla piena divulgazione della presente politica nonché al raggiungimento e alla diffusione degli obiettivi, dei traguardi e dei programmi ambientali necessari per applicarla.

Di seguito si riporta il link al quale è possibile scaricare la Politica Ambientale approvata.

<https://www.comune.eraclea.ve.it/index.php?area=1&menu=193&page=423&lingua=4>

3 ANALISI DEL CONTESTO

3.1 CENNI STORICI¹

La formazione del territorio di Eraclea risale a più di 10.000 anni fa. All'origine del tratto pianeggiante litoraneo si trova l'opera dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave e Sile. I sedimenti trasportati da questi fiumi, in sinergia con l'azione delle onde e del vento, hanno portato alla formazione delle spiagge che, progressivamente, hanno isolato ampi tratti di mare dando origine alle lagune. Il paesaggio originario presentava un litorale basso e sabbioso, con lidi a profondità variabile. La sua nota caratteristica era la duna, spesso suddivisa in cordoni paralleli al mare. Oltre il primo cordone di dune sabbiose instabili ne esistevano altre, create dai fenomeni atmosferici, sulle quali la vegetazione prosperava, diventando resistenti alla continua pressione del vento e delle onde. A partire dal XVI secolo, in seguito alla costruzione dell'argine di San Marco sul lato destro della Piave allo scopo di salvaguardare la laguna di Venezia dagli interrimenti causati dal Fiume, il territorio di Eraclea fu invaso dal "Lago de la Piave". Fino alla seconda metà del 1800, oltre il 70% del territorio era sommerso dalle acque. Oggi la complessità dell'ambiente naturale originario ha lasciato il posto a una notevole semplificazione, dovuta soprattutto alla vasta opera di bonifica iniziata a partire dalla seconda metà del XX secolo. Sono state prosciugate vaste aree, spianate dune, riempite depressioni, eliminati boschi e sottoboschi, piantate specie arboree non autoctone a veloce accrescimento. Nelle fertili campagne di Eraclea si coltivano mais, soia, frumento, viti, frutta e verdura. È ancora presente, in un'area limitata, la coltivazione del riso, diffusa prima della bonifica. Il clima della zona viene definito "temperato umido ad estate calda". Nel territorio di Eraclea possono essere identificati differenti sistemi ambientali, tra loro interconnessi, ma che presentano peculiarità e caratteristiche proprie e specifiche.



Foto 1 – Azienda agricola “La Fagiana”, campo di riso allagato
Biondi Danilo (Fotografo) 2021.

3.2 II CONTESTO TERRITORIALE²

3.2.1 Inquadramento geografico

Il Comune di Eraclea è un territorio costiero della Città Metropolitana di Venezia che si sviluppa lungo la linea costiera dell'alto Adriatico (Golfo di Venezia).

Ubicato lungo la riva sinistra del fiume Piave, a circa 7 chilometri dalla foce di Cortellazzo, il suo territorio è delimitato:

- a Sud dal tratto di costa che si affaccia sul mare Adriatico compreso tra il Comune di Jesolo e il Comune di Caorle (frazione Santa Margherita), ovvero tra le foci dei fiumi Piave e Livenza;
- a Sud-Est dal tratto di confine con il Comune di Caorle che segue il corso della Livenza fino alla frazione “ La Salute di Livenza ”;
- a Est e a Nord dal Comune di Torre di Mosto;
- ad Ovest dal Comune di San Donà di Piave;
- a Sud-Ovest dal tratto di confine con il Comune di Jesolo che segue il corso del Piave fino alla sua foce, presso il Porto di Cortellazzo.

Fonte sito istituzionale del Comune di Eraclea;

² Fonte sito istituzionale del Comune di Eraclea, della Città Metropolitana di Venezia, ARPAV;

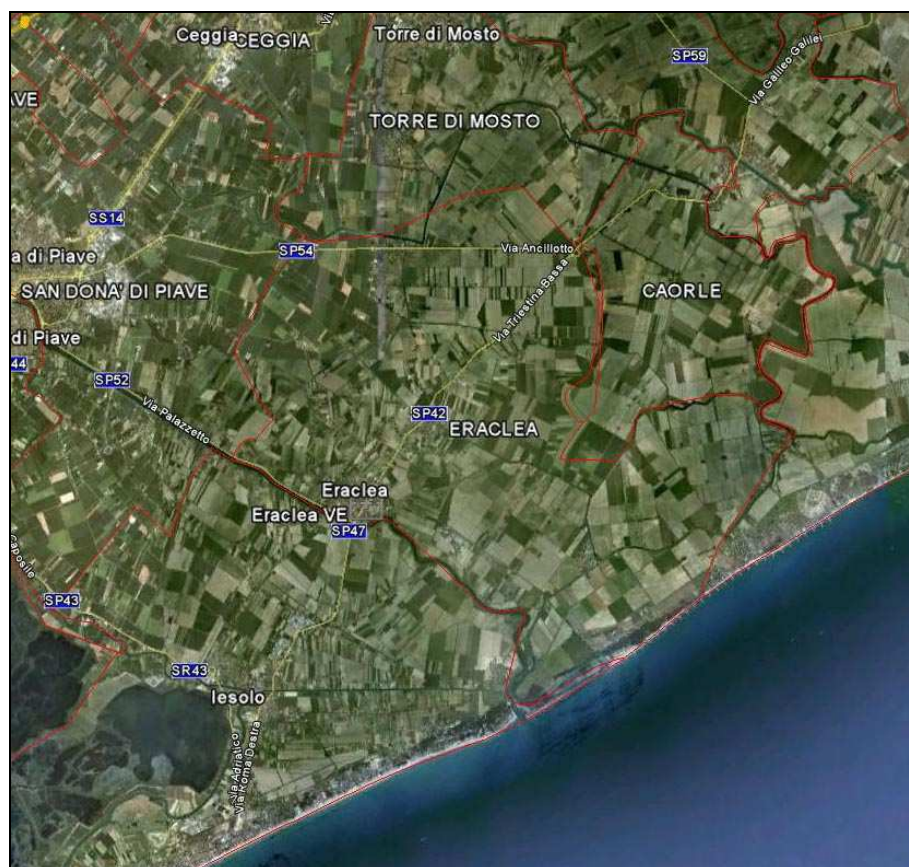


Figura 1 Territorio del Comune di Eraclea
Fonte: Google Earth

La superficie territoriale del Comune è di 95,05 km², con una popolazione residente, al 31.08.2021, di 12.180 residenti con una densità di 128,14 ab/km².

Il territorio comunale ha origine, per la maggior parte, da opere di bonifica effettuate a partire dalla fine del 1800 su iniziativa privata prima, poi pubblica. Il piano di campagna oscilla tra i -3 e i +7 e più m s.l.m., ma la maggior parte del territorio è posta sotto il livello del mare, con quote comprese tra 0 e -1 m s.l.m.

Il territorio di Eraclea è molto esteso ed è il secondo Comune del Veneto Orientale per estensione dopo Caorle e comprende oltre al capoluogo, sette frazioni :

- Brian;
- Ca' Turcata;
- Eraclea Mare;
- Ponte Crepaldo;
- Stretti.
- Torre di Fine;
- Valcasoni;

E sette località :

- Cittanova;
- Murazzetta;
- Paluda;
- Pradivisi;
- Revedoli;
- Tombolino;
- Tortoletto.

Dalla lettura del sistema insediativo e ambientale del territorio di Eraclea si possono individuare 4 macro-ambiti con vocazioni territoriali specifiche:

- Sistema del litorale: la fascia di territorio affacciata al mare compreso tra la foce del Piave e il confine con Caorle (canale Santa Maria). Comprende la Laguna del Mort, la pineta, l'arenile e il sistema dunale, il mare e gli insediamenti turistici di Eraclea Mare;
- Sistema insediativo dell'entroterra: è formato dal capoluogo e dalle sette frazioni. Oltre alle frazioni, il sistema insediativo è caratterizzato, nel territorio aperto, dalla sedimentazione di aggregazioni edilizie lungo la rete stradale (anche secondaria) e non sempre direttamente connesse con l'attività agricola. Gli stabilimenti produttivi, la gran parte recenti, si concentrano prevalentemente nell'area industriale tra Eraclea ed Eraclea Mare (PIP) e, in futuro, anche nella nuova area produttiva di Stretti;
- Sistema ambientale (agricolo) dell'entroterra: il territorio agricolo è costituito dalle terre sottratte all'acqua con lo scopo di renderle coltivabili in modo estensivo, mediante azioni di bonifica idraulica realizzata nella prima metà del '900;
- Sistema relazionale: Eraclea rientra nel sistema relazione del territorio della Venezia Orientale strutturato sulla base di uno schema costituito da un' asse di relazione territoriale est-ovest composto dall'Autostrada, dalla SS 14 e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste; da un segmento minore posto più a valle costituito dalla SP 42 Jesolana; dagli assi di relazione con la costa (nello specifico del Comune di Eraclea) posti in corrispondenza dei centri di Eraclea e Ponte Crepaldo. L'accessibilità balneare avviene principalmente attraverso assi stradali paralleli al corso dei principali fiumi e perpendicolari alla linea di costa.

3.2.2 Il Sistema delle acque e la zona litoranea



Foto 2 - Fiume Piave nei pressi del ponte delle barche
Biondi Danilo (Fotografo) 2021.

Il sistema delle acque è composto dalla zona litoranea (costa), dal reticolo interno (canali artificiali e corsi d'acqua regimati ai fini della bonifica, corsi d'acqua naturali); da ambienti di particolare interesse quali paludi e ambienti lagunari (Laguna del Mort).

Le caratteristiche del Comune di Eraclea sono influenzate dalla localizzazione del Comune nel Golfo di Venezia; si tratta di una costa di natura bassa e sabbiosa, interrotta soltanto dalle bocche di porto degli apparati lagunari e dalle foci dei numerosi fiumi che si immettono nel mare adriatico. La costa è caratterizzata da una lieve pendenza e da una fascia di sedimento sabbioso, di ampiezza variabile di origine fluvio - marina. Lo stato attuale del litorale di Eraclea Mare è il risultato di una serie di interventi che ne hanno influenzato la morfologia. Opere di difesa costiera inadeguate aveva infatti portato alla fossilizzazione del sistema spiaggia-duna con un conseguente degrado del litorale. Nel 1999 sono stati ricostruiti i pennelli rocciosi. La ricarica della spiaggia e il soffocamento delle opere di difesa rigide hanno prodotto un considerevole aumento della superficie fruibile e un miglioramento in termini di qualità paesaggistica dell'area. Ruolo molto importante è quello delle pinete, importanti per le loro caratteristiche biologiche e per la presenza di particolari incroci di vegetazione, ma di rilevante interesse anche per la funzione paesaggistica e come luoghi di attrazione turistica (come alternativa alla "spiaggia comune").

La rete idrografica del Comune di Eraclea rientra in due Bacini differenti: la maggior parte appartiene al Bacino del Fiume Piave, mentre la zona ad est a confine con il territorio di Caorle rientra nel Bacino del Livenza. L'autorità competente per l'intero territorio comunale è l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione. Principale corso d'acqua che interessa il territorio di Eraclea è il Piave che corre lungo il confine comunale dividendolo dal Comune di Jesolo. Il Piave è arginato e pensile rispetto al piano campagna per tutto il tratto che interessa Eraclea, fino alla foce. La profondità media del tratto è di circa 5 metri e la morfologia del fondo piuttosto accidentata con frequenti e repentini abbassamento del fondale. Presso la foce, dall'argine sinistro, si apre la litoranea veneta che collega al fiume Livenza. Il canale Revedoli che corre parallelo alla costa ne rappresenta il primo tratto. La problematica principale è la conservazione dell'alveo (il mantenimento dello stato di equilibrio tra apporto dei

sedimenti e capacità di trasporto dei medesimi) in quanto c'è la tendenza all'interramento dell'alveo nel tratto finale verso la foce.

La Laguna del Mort è una piccola laguna costiera formatasi per l'accumulo di limo e sabbia portati dalla corrente marina e dai sedimenti del fiume Piave. Fino all'ottobre del 1935 la Laguna del Mort non era altro che l'ultimo tratto del fiume Piave e la sua foce. Nel 1935, al culmine di una particolare piena, il Piave ruppe l'argine destro proprio nel punto in curvava verso Nord Est e si buttò immediatamente in mare abbandonando il vecchio alveo (il Piave correva perpendicolare alla linea di costa fino a poche centinaia di metri dal mare fino a Cortellazzo) ed ocludendo con il riporto di sabbia e fanghi il collegamento fra questo e il fiume medesimo. La Laguna del Mort ha una superficie approssimativa di 125 ettari e, con le circostanti sponde argilloso sabbiose (dune costiere, dossi e pineta marittima), è popolata da una fauna ed una flora peculiari delle zone umide rivierasche che fanno di questo luogo un ambiente di elevata importanza naturalistica. Il lato nord ovest della Laguna del Mort ricade per intero nel Comune di Eraclea ed è ricoperto da una pineta ancora priva di insediamenti turistici e incontaminata. L'altro lato della laguna ricade invece nel Comune di Jesolo.

3.2.3 La qualità del mare e delle acque di balneazione



Foto 3 – Eraclea Mare, acqua di balneazione da pennello su mare
Biondi Danilo (Fotografo) 2021.

La Laguna del Mort, unitamente alla pineta marittima di Eraclea Mare, sono state definite "Sito di Interesse Comunitario". A maggio del 2007 la spiaggia di Eraclea Mare e della Laguna del Mort ha ricevuto dalla Foundation for Environmental Education (FEE) il riconoscimento della "Bandiera Blu" per la qualità del mare antistante; ciò in quanto soddisfa criteri di qualità relativi a parametri delle acque di balneazione, al servizio offerto e alla pulizia delle spiagge.

Lo stesso anno, la Goletta Verde di Legambiente (imbarcazione con cui l'associazione ambientalista effettua il monitoraggio sullo stato dei mari e delle coste italiane) ha certificato la qualità della balneazione nell'arenile di Eraclea Mare e della Laguna del Mort; Eraclea ha ricevuto la classificazione "3 VELE". L'attività di monitoraggio delle acque di balneazione svolta a cura dell'ARPAV, a livello regionale, ha permesso di individuare le zone idonee alla balneazione.

A partire dal 2010 e a cadenza annuale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, il Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse con proprio Decreto classifica le acque costiere di balneazione del Veneto; successivamente a tali indicazioni, ARPAV elabora i dati relativi alle analisi delle acque.

Nella costa di competenza della Provincia di Venezia sono presenti 76 punti di campionamento, di cui risultano 69 punti di qualità "eccellente" (il 90.8% del totale), 1 punto di qualità "buona" (1.3% del totale) e 6 punti di qualità "sufficiente" (7.9%); tutti i punti classificati di qualità "buona" e "sufficiente" sono risultati di pertinenza del Comune di Chioggia. Nel territorio di Eraclea, sono presenti tre punti di campionamento (Eraclea Mare – Via degli Abeti e Eraclea Mare – Marina di S. Croce, Via Marinella): il risultato per tutti i punti di analisi è "eccellente".

Per il Comune di Eraclea avere i tre punti di campionamento classificati come "eccellenti", è un vanto da poter far risaltare attraverso l'esposizione della Bandiera Blu oltre che per l'alta qualità dei servizi offerti dai concessionari lungo il litorale eracleense.

Tale riconoscimento viene attribuito al mare di Eraclea ogni anno, rinnovando sino ad oggi, la qualità "eccellente" delle acque ad ogni singola stagione balneare.

I dati relativi alla qualità delle acque di balneazione si possono reperire direttamente dal sito di Arpav al seguente indirizzo: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua>

3.2.4 Il Sistema delle terre emerse

Il complesso delle terre emerse è formato, oltre che dalle vaste aree agricole, dagli apparati di dune sabbiose litoranee, dalle pinete litoranee, dai complessi di verde ornamentale storico e da filari, siepi e vegetazione riparia che caratterizzano il luogo.

Il territorio emerso è principalmente un territorio con una storia piuttosto recente; tra il 1700 e il 1800, infatti, Eraclea ed in particolare le ampie frange costiere erano costituite da una distesa di terre sommerse da acque salate e dolci mescolate, da canneti, melme e paludi con due soli luoghi scarsamente abitati: Grisolera (poi Eraclea) e Cavazzuccherina (poi Jesolo). Le terre emerse di Eraclea sono terre sottratte all'acqua con lo scopo di renderle coltivabili in modo estensivo, mediante azioni di bonifica idraulica realizzata nella prima metà del 1900.

Le opere della bonifica sono tutt'oggi visibili: scoline, argini, canali artificiali, idrovore, la localizzazione degli edifici agricoli e i filari alberati. Se da un lato l'opera di bonifica ha portato numerosi vantaggi sotto il profilo dell'igiene e della crescita dell'occupazione, la trasformazione di un ambiente tanto complesso ed instabile, ha sollevato problemi di carattere idrico e geologico.

La realtà produttiva di Eraclea è caratterizzata dalla presenza di grandi aziende, conseguenza diretta delle imprese di bonifica. Nell'utilizzazione del suolo agricolo è evidente la netta prevalenza dei seminativi; le produzioni più consistenti sono quelle dei cereali mentre la limitata produzione di foraggiere è da ritenersi collegata alla relativa scarsa importanza che riveste oggi, nella zona, l'allevamento da latte. Nelle aree agricole rivestono particolare interesse i "Casoni" (tanto che una frazione di Eraclea prende il nome Valcasoni), ultime testimonianze dell'attività di pesca delle valli. Elementi di pregio ambientale e bacini di biodiversità sono le pinete che si estendono su una superficie di circa 17 ettari alle spalle dell'arenile. Risultato di impianti artificiali della seconda metà del 1900, con lo scopo prioritario di proteggere le colture dell'entroterra, costituiscono oggi un'importante funzione protettiva verso l'interno salvaguardando allo stesso tempo l'arenile da un'eccessiva asportazione di sabbia da parte del vento.

3.2.5 Caratteri idrografici e idrogeologici*

Per quanto attiene ai caratteri idrografici il Comune in esame è collocato nell'ambito dei due bacini del Fiume Piave, principale corso d'acqua che scorre lungo il confine con il limitrofo Comune di Jesolo e del Fiume Livenza, nella zona ad Est verso i territori di San Stino di Livenza e Caorle. Questi due corsi d'acqua rappresentano una potenziale fonte di rischio per il territorio di Eraclea sia in ordine a problemi di allagamento (rischio idraulico), sia in ordine al trasporto di sedimenti e di inquinanti in laguna. Nel territorio esiste poi una rete idrografica minore, molto fitta ed estesa, legata essenzialmente alla bonifica, che presuppone tutta una serie di canali (di vario ordine e dimensione) per lo scolo naturale ed artificiale delle acque e per l'irrigazione.

In riferimento alle caratteristiche idrogeologiche generali, il territorio si localizza nell'ambito della bassa pianura veneto-friulana, a sud del limite inferiore della fascia dei fontanili un settore di pianura allungato secondo la direttiva Est-Ovest, che separa una zona a nord con acquifero indifferenziato, da una a sud con sempre maggiore differenziazione.

[omissis]

** Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.*

3.2.6 Intrusione salina

L'intrusione di acqua salata nelle falde sotterranee costiere è un fenomeno che avviene spontaneamente e interessa determinate aree dell'entroterra veneto per qualche chilometro; le misure di conducibilità effettuate nel periodo lungo i fiumi Piave e Sile permettono di osservare l'avanzamento dell'intrusione salina dal mare verso l'entroterra e di valutarne l'estensione sul letto dei fiumi. I due corsi d'acqua hanno un comportamento differente: lungo l'alveo del Piave il cuneo di intrusione risale fino a circa 20 km dalla foce (San Donà di Piave), facilitato dalla presenza, a Eraclea, di una depressione topografica in grado di favorire la propagazione e la dispersione delle acque salate nei territori circostanti; lungo il Sile, invece, la contaminazione, presente alla foce, è efficacemente attenuata dalla dispersione di acqua dolce proveniente dalle sorgenti di pianura che alimentano il fiume stesso.

La salinizzazione delle falde per intrusione di acqua dal mare e dalla laguna che interessa l'area del comune di Eraclea è favorita dall'altimetria del terreno nelle aree di bonifica, che risulta essere di 3-4 metri inferiore al livello medio del mare, ma avviene anche per dispersione dai fiumi e dai canali in condizioni di magra e/o di mare crescente, o quando l'acqua marina risale e si insinua sotto quella fluviale.

L'intrusione salina coinvolge oltre i terreni superficiali anche quelli profondi. Infatti, mentre i primi (fino a profondità di 70-100 m) sono soggetti all'intrusione di acqua marina e lagunare, quelli profondi (sotto i 400 m) risentono del richiamo laterale o della risalita verticale di acque fossili salate.

Tale fenomeno comporta notevoli problemi ambientali:

- dal punto di vista idrogeologico, in prossimità dei margini lagunari dove è sviluppata un'intensa attività agricola e orticola in quanto questa necessita, a seconda delle coltivazioni, di una determinata qualità dell'acqua di imbibizione dei terreni e di irrigazione;
- dal punto di vista geotecnico la presenza di sali determina un collasso per destrutturazione dei terreni argillosi soggetti a carichi; ciò assume maggiore importanza qualora un intenso emungimento delle falde richiami acqua salmastra intrappolata negli strati più profondi;
- nell'ambito di aree soggette a subsidenza la presenza di sali, che determina come già detto il collasso per destrutturazione dei terreni argillosi, accentua la subsidenza stessa in quanto viene favorita l'ingresso dell'acqua marina.

3.2.7 Risorse idriche

L'acqua potabile distribuita nel Comune di Eraclea proviene da diverse fonti, gestite dal 01.11.2017 da Veritas S.p.a (Ex Azienda Servizi Integrati S.p.A – ASI). L'acqua proviene da pozzi artesiani e dalle acque superficiali dei fiumi Sile e Livenza opportunamente depurate. In condizioni di regime normale parte del territorio è servita dalle fonti artesiane distribuite attraverso l'Acquedotto di Sinistra Piave (fonte Roncadelle); l'altra parte del territorio comunale è alimentata dall'acquedotto del Sile, che si avvale dell'impianto di potabilizzazione di Torre Caligo di Jesolo.

Durante il periodo estivo la fornitura idrica è assicurata dall'Acquedotto del Sile (fonte di Torre Caligo) e da quello del Livenza, per il quale le acque sono potabilizzate presso l'impianto di Boccafossa di Torre di Mosto.

Si riportano in tabella seguente i valori dei parametri significativi per la qualità delle acque destinate all'uso potabile distribuite nel territorio e la classificazione di qualità in base alla normativa vigente (D.Lgs. 31/2001) e relativi al periodo aprile-sett 2021 si rileva che non vi sono stati problemi di potabilità per il periodo di tempo considerato.

Parametro	Unità di misura	Eraclea Paese	Valori massimi ammessi (a)	Valori consigliati (a)
Temperatura	°C	18,0	-	
Cloro_res_libero	mg/l	0,19	-	0,2
pH	Unità di pH	7,98	≥6,5 ≤9,5	
Torbidità	NTU	<0,1	Accettabile per i consumatori senza variazioni anomale	
Ammonio	mg/l NH4	<0,05	0,5	
Colore	Unità Pt/Co	<5	Accettabile per i consumatori senza variazioni anomale	
Carbonio Organico Totale (TOC)	mg/l	<0,3	Senza Variazioni anomale	
Bicarbonato	mg/l HCO3	191	-	
Residuo fisso a 180°C	mg/l	240	-	1500
Cianuri tot	µg/l	<10	50	
Conducibilità	µS/cm a 20°C	362	2500	
Alcalinità	mg/l CaCO3	155	-	
Calcio	mg/l	52,2	-	
Magnesio	mg/l	18,1	-	
Durezza tot	°F	20,5	-	>15 <50
Indice_Aggressività	-	12,3	-	
Cloruro	mg/l	3	250	
Fluoruro	mg/l	0,09	1,5	
Nitrito	mg/l	<0,01	0,5	
Nitrato	mg/l	6	50	
Solfato	mg/l	46	250	
Potassio	mg/l	<1	-	
Sodio	mg/l	3	200	
1,2-dicloroetano	µg/l	<0,1	3	
Benzene	µg/l	<0,1	1	
Cloruro di vinile	µg/l	<0,1	0,5	
SommaTriometani (THM)	µg/l	0,59	30	
Tricloroetilene +Tetracloroetilene	µg/l	<0,1	10	
Antimonio	µg/l	<0,2	5	
Alluminio	µg/l	3	200	
Arsenico	µg/l	<1	10	
Boro	mg/l	0,011	1	
Cadmio	µg/l	<0,1	5	
Cromo (b)	µg/l	<1	50	
Ferro	µg/l	<5	200	
Manganese	µg/l	<1	50	
Mercurio	µg/l	<0,1	1	
Rame	mg/l	<0,001	1	
Nichel	µg/l	<1	20	
Piombo	µg/l	<1	10	
Selenio	µg/l	<1	10	
Vanadio	µg/l	<1	50	
Antiparassitari totali	µg/l	<0,02	0,50	
Sommatoria Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	µg/l	<0,01	0,10	
Benzo(a)pirene	µg/l	<0,0025	0,010	

Tabella I - Qualità della risorsa idrica distribuita nel territorio comunale.
Fonte: GruppoVeritas Spa, Aprile-Settembre 2021.

Parametro	Unità di misura	Eraclea Mare	Valori massimi ammessi (a)	Valori consigliati (a)
Temperatura	°C	21,7	-	
Cloro_res_libero	mg/l	0,15	-	0,2
pH	Unità di pH	8,01	≥6,5 ≤9,5	
Torbidità	NTU	<0,1	Accettabile per i consumatori senza variazioni anomale	
Ammonio	mg/l NH4	<0,05	0,5	
Colore	Unità Pt/Co	<5	Accettabile per i consumatori senza variazioni anomale	
Carbonio Organico Totale (TOC)	mg/l	0,53	Senza Variazioni anomale	
Bicarbonato	mg/l HCO3	236	-	
Residuo fisso a 180°C	mg/l	320	-	1500
Cianuri tot	µg/l	<10	50	
Conducibilità	µS/cm a 20°C	490	2500	
Alcalinità	mg/l CaCO3	194	-	
Calcio	mg/l	66,1	-	
Magnesio	mg/l	22,4	-	
Durezza tot	°F	25,7	-	>15 <50
Indice_Aggressività	-	12,5	-	
Cloruro	mg/l	22	250	
Fluoruro	mg/l	0,08	1,5	
Nitrito	mg/l	<0,01	0,5	
Nitrato	mg/l	13	50	
Solfato	mg/l	45	250	
Potassio	mg/l	1,3	-	
Sodio	mg/l	9	200	
1,2-dicloroetano	µg/l	<0,1	3	
Benzene	µg/l	<0,1	1	
Cloruro di vinile	µg/l	<0,1	0,5	
SommaTriometani (THM)	µg/l	12,92	30	
Tricloroetilene +Tetracloroetilene	µg/l	<0,1	10	
Antimonio	µg/l	<0,2	5	
Alluminio	µg/l	8	200	
Arsenico	µg/l	<1	10	
Boro	mg/l	0,017	1	
Cadmio	µg/l	<0,1	5	
Cromo (b)	µg/l	<1	50	
Ferro	µg/l	<5	200	
Manganese	µg/l	<1	50	
Mercurio	µg/l	<0,1	1	
Rame	mg/l	<0,001	1	
Nichel	µg/l	<1	20	
Piombo	µg/l	<1	10	
Selenio	µg/l	<1	10	
Vanadio	µg/l	<1	50	
Antiparassitari totali	µg/l	0,04	0,50	
Sommatoria Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	µg/l	<0,01	0,10	
Benzo(a)pirene	µg/l	<0,0025	0,010	

Tabella 2 - Qualità della risorsa idrica distribuita nel territorio comunale.
Fonte: GruppoVeritas Spa, Aprile-Settembre 2021.

3.2.8 Qualità dell'aria

Con il termine PTS (Polveri Totali Sospese) viene indicato il particolato totale, mentre con il termine PM₁₀ si indica la frazione di particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm.

Quest'ultima costituisce la frazione più dannosa per l'uomo in quanto non viene trattenuta dalle vie aeree superiori e può pertanto penetrare fino agli alveoli polmonari.

Fino al 2009, le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini sono stabilite dal DM 60/2002 e calcolate su base temporale giornaliera e annuale. Dal 1° ottobre 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 155/2010, in recepimento della Direttiva 2008/50/CE, che costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria, abrogando le norme precedentemente in vigore. La novità più importante introdotta da questa norma è la definizione dell'obbligo di monitoraggio per il particolato PM_{2,5}, definendone concentrazione limite ed obiettivo (media annuale 25 µg/m³).

Al fine di monitorare la qualità dell'aria dei comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Venezia, è stato istituito il **TTZ (Tavolo Tecnico Zonale)**: organismo previsto dal PRTRA per il coordinamento di politiche unitarie in materia di prevenzione e risanamento dell'aria nell'ambito del territorio della Città metropolitana.

Compito del TTZ è quello di :

- coordinare le misure previste dai Piani Comunali vigenti al fine di un'azione unitaria ed efficace delle misure previste;
- confrontare, discutere e diffondere le misure comuni per tutto il bacino di riferimento, al fine dell'assunzione di decisioni unitarie e coordinate da parte dei Comuni in materia di abbattimento delle emissioni di inquinanti nell'aria.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 836 del 06/06/2017 è stato sottoscritto il "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 238 del 02/03/2021 è stato approvato un piano di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea, volto ad individuare ulteriori misure per ridurre nel più breve tempo possibile i livelli di inquinamento da materiale particolato (PM) al di sotto dei valori limite. Il piano in menzione è costituito da un pacchetto di misure e prevede:

- l'adozione preventiva, anziché post, di misure temporanee sulla base di previsioni della qualità dell'aria;
 - l'estensione a tutta la pianura padana delle misure temporanee;
 - il rafforzamento e l'estensione a tutto il bacino padano delle misure permanenti durante tutto il periodo invernale nei settori trasporti, agricoltura e zootecnia e riscaldamento;
 - il rafforzamento dei controlli;
 - campagne di formazione e informazione degli operatori ed al pubblico;
- l'erogazione di incentivi statali e regionali nei settori Agricoltura, Energia (risparmio e sostituzione caldaie domestiche a biomassa), Trasporti.

La DGR n. 238/2021, allegato A "per comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e i 30.000 abitanti" individua un pacchetto di misure straordinarie di contrasto all'inquinamento da PM₁₀ e da nitrati del triennio 2021 – 2023 tra cui l'obbligo di imposizione di blocchi del traffico anche ai comuni che superano i 10.000 abitanti.

Per quanto concerne specificatamente il Comune di Eraclea, le misure legate alle limitazioni del traffico veicolare non hanno trovato applicazione. Infatti, sebbene l'estensione territoriale comunale sia di 94 Km, dal punto di vista urbanistico, le zone urbanizzate (centri abitati) sono di modesta entità, pertanto non generanti né attraenti grandi flussi di traffico veicolare. I nuclei maggiori, rappresentati dal capoluogo (Eraclea) e dalla vicina frazione di Ponte Crepaldo, presentano un numero limitato di strade che ne permettono l'accesso ed il transito.

Le azioni di tipo strutturale individuate dall'amministrazione comunale per la riduzione dell'inquinamento da PM₁₀ previste per il periodo 2019-2022 sono le seguenti:

- Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto Orientale – Progetto n. 1 "Pianificazione e mobilità sostenibile (DGC n. 31 del 01/07/2019);
- Interventi a favore della mobilità sostenibile. Realizzazione impianto di illuminazione pubblica a servizio della pista ciclo – pedonale Ponte Crepaldo – Valcasoni (DGC n. 34 del 11/07/2019);
- Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto Orientale – Approvazione progetti n.1 "Mobilità sostenibile" e n.2 "PAESC" (DGC n. 47 del 21/05/2020);
- Sostituzione caldaia scuola elementare "Ancillotto" di Stretti (Determinazione n. 462 del 16/10/2019);
- Sostituzione caldaia impianti sportivi di Via Largon (Determinazione n. 478 del 07/10/2020);
- Ordinanza sindacale a tutela della salute pubblica, concernente disposizioni volte al divieto di abbrucimento dei tradizionali cumuli di residui vegetali e/o agricoli così detti "panevin" (Ordinanza n. 56 del 24/12/2020).

Al livello regionale opera il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza, che individua le linee guida degli interventi da programmare secondo criteri differenziati zona per zona e verificarne con cadenza annuale l'efficacia. Strumento per l'inquadramento delle problematiche connesse con l'inquinamento dell'aria è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), disponibile all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-qualita-aria>, redatto dalla Regione Veneto.

Per quanto concerne i dati da prendere a riferimento per il territorio di Eraclea, non essendovi una stazione fissa installata e non essendo state pianificate campagne mobili, si fa riferimento a quelli forniti ed elaborati da Arpav per il comune di San Donà di Piave disponibili al seguente indirizzo:

http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/bollettini/aria/aria_dati_validati.php?provincia=Venezia.

3.3 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

3.3.1 Sviluppo storico - culturale

Fino al XII secolo, il territorio dell'odierna Eraclea (Heraclia per i latini) ospitò alcuni dei più grandi e fiorenti centri della laguna veneziana, tanto che, per un certo periodo, divenne persino sede della capitale del noto Ducato di Venezia. L'area conobbe così le strutture romano-bizantine nonché le numerose invasioni barbariche che si succedettero sul territorio fino all'alluvione del XII secolo. Questo catastrofico avvenimento naturale, sconvolse la conformazione del territorio ed, in particolare, l'aspetto delle reti idriche, spostando la foce del fiume Piave nell'attuale litorale del Cavallino. Le terre di Eraclea divennero così paludose e luogo non salubre finendo con l'essere abbandonate.

L'abitato attuale sorse alla metà del XVII secolo, al termine delle guerra che i veneziani intrapresero contro gli ottomani, con il nome di "Grisolera", scelto per l'abbondante presenza delle "grisole", ossia le canne palustri che, nonostante il prosciugamento, continuarono a popolare i territori limitrofi all'abitato. L'area di Grisolera rimase comunque poco abitata, ma nonostante ciò vide il proprio centro crescere e prosperare come dimostra la costruzione di una chiesa dedicata all'immacolata nel corso del '700. Il 1806 fu una data importante per questo piccolo centro che, sotto Napoleone, divenne un Comune autonomo. La fortuna tornò però meno nel 1915 quando, con il sorgere del Regno Lombardo - Veneto, il Comune venne nuovamente soppresso e suddiviso tra i comuni limitrofi. Tornato Comune autonomo nel 1818, Grisolera divenne spettatrice dell'avanzata delle truppe austriache in seguito alla battaglia di Caporetto. La ritirata degli italiani, in quell'occasione, lasciò dietro di sé duri segni per Grisolera che vide gli argini e le dighe distruggersi mentre la palude riconquistava il territorio. Le operazioni di bonifica però non si fermarono e ricominciarono subito dopo il termine del primo conflitto mondiale. La zona tornò così ad essere abitata ed, anzi, ad attirare un numero sempre maggiore di nuovi abitanti che, nel 1950, il 4 novembre, in seguito al cambiamento del nome del Comune, divennero, ufficialmente gli eracleensi.

Eraclea, fino ad alcuni decenni fa, è stata un paese ad occupazione prevalentemente agricola. La situazione si è modificata in seguito alla meccanizzazione, che ha comportato una netta diminuzione di addetti, e allo sviluppo parallelo di attività artigianali, commerciali, dell'edilizia e della piccola e media industria. Per quanto riguarda l'economia del paese, il fatto più rilevante nel Secondo Dopoguerra è stato lo sviluppo della località balneare di Eraclea Mare, nota come " Perla verde dell'Adriatico ". La vasta pineta rigogliosa, la spiaggia attrezzata, le acque del mare, fanno di Eraclea Mare una meta preferita da turisti provenienti da tutta Europa.

3.3.2 Sviluppo socio - economico e turismo

Il territorio di Eraclea ha maturato nel corso del tempo una naturale vocazione per la coltivazione dei prodotti agricoli, impegnando in questo settore un numero consistente di aziende agricole e addetti. Il commercio e le attività turistiche costituiscono un settore che si è sviluppato in modo considerevole, anche grazie allo sviluppo di Eraclea Mare e delle sue attività. Eraclea Mare è la prima e unica località turistica italiana ad aver raggiunto un sistema di ecocompatibilità totale: oltre la metà dei rifiuti turistici viene riciclato grazie alla pratica della raccolta differenziata già utilizzata in tutto il territorio comunale. Anche grazie a questo, Eraclea Mare ha ricevuto dalla Guida Blu di Legambiente, a partire dal 2009 le valutazioni in merito alla qualità delle spiagge, alla sostenibilità del turismo e la qualità dell'accoglienza. Nel 2015 sono state attribuite "3 Vele" per la spiaggia, "2 petali" per la conservazione del territorio e del paesaggio e "2 stelle" per la qualità dell'accoglienza e la sostenibilità turistica della località. Inoltre, per il quattordicesimo anno consecutivo, l'offerta balneare di Eraclea è stata certificata assegnandole di nuovo la "Bandiera Blu delle spiagge" anche per il 2021.

Il terzo polo in ordine di importanza è quello delle costruzioni.

Altri dati importanti che fanno ben comprendere l'importanza di questo territorio sono quelli relativi alla presenze turistiche, trattate nello specifico al paragrafo nr 3.6.1 e quelli relativi alla presenza di popolazione straniera nel nostro comune, trattate nello specifico al paragrafo nr 3.6.2 dai quali si evidenzia un sensibile aumento delle presenze segno di una ripresa post seconda ondata epidemica da COVID-19.

3.4 LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE *

Il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale. La Città di Eraclea con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 27.10.2010 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica finalizzati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). La Città di Eraclea con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 25.11.2010 ha riadottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il Rapporto Ambientale per le parti oggetto di modifica a seguito delle fasi di concertazione e di V.A.S.

La Giunta Provinciale con delibera nr. 10 del 24 gennaio 2014 ha preso atto e ratificato l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Eraclea che è avvenuta in sede di Conferenza di Servizi in data 17 gennaio 2014. Il Piano di Assetto del Territorio costituisce il primo e fondamentale strumento con cui la pianificazione comunale viene adeguata alle disposizioni della L.R. 11/2004.

Il PAT approvato è in vigore dal 10/03/2014, trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della D.G.P. n. 10/2014 e del provvedimento di approvazione (BUR. nr. 21 del 21 febbraio 2014).

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, è diventato il Piano degli Interventi (L.R. 11/2004 art. 48 comma 5 bis).

L'Amministrazione Comunale ha proceduto ad una revisione complessiva della strumentazione urbanistica in vigore (PI/PRG) con la formazione del "Primo Piano degli Interventi", in funzione del recepimento dei nuovi contenuti della L.R. 11/2004, secondo le direttive del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e delle priorità dell'Amministrazione. I contenuti del Piano degli Interventi sono stabiliti all'art. 17 della L.R. 11/2004, mentre altre indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionale. L'iter di approvazione è fissato dall'art. 18 della L.R. 11/2004.

Dopo l'approvazione del primo Piano degli Interventi sono state approvate n. 8 varianti parziali al PI, e l'ultima è del 25/01/2016.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 19.08.2021 è stato adottato il Secondo Piano degli Interventi.

Il **Piano Regionale di Sviluppo (PRS)**, approvato con la Legge Regionale 5 del 09/03/2007, come previsto dall'art. 8 della LR 35/2001, è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. La Regione del Veneto è dotata di un **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, adottato con D.G.R. 372 del 17/02/2009 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Il Piano definisce gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio e individua le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive. La Regione ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5 novembre 2009; il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il **Piano delle Acque** è uno strumento previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Regione Veneto con delibera di Giunta regionale n. 3359 del 30.12.2010. È stata redatta la prima fase che individua le aree a pericolosità idraulica, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 12 agosto 2015. La seconda fase, adottata con Delibera di Consiglio Comunale nr 143 del 03 novembre 2016, è servita a mappare e rilevare l'infrastruttura fognaria e gli interventi per superare le criticità rilevate nella prima fase. Con Delibera di Consiglio Comunale nr 31 del 26 luglio 2018, dopo aver acquisito il parere positivo alla verifica di assoggettività della VAS, è stato approvato il Piano delle Acque, i cui contenuti principali sono:

- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- individuare, con riferimento al territorio sovracomunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
- individuare altresì i capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che indicano che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
- determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;

- individuare le misure per favori l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
- recepire le valutazioni e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico.
- individuare apposite "linee guida comunali" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc...).

La maggior parte del territorio agricolo è coltivato a mais; le caratteristiche dei suoli e le elevate estensioni rendono i seminativi la coltivazione più vocata e redditizia. Si coltiva mais per la produzione di granella da destinare principalmente all'alimentazione zootecnica, che generalmente viene conferito al Consorzio Maiscoltori Cerealicoltori di Caorle. Alcune grosse aziende con superfici superiori ai 100 ettari dispongono anche di strutture per l'essiccazione e l'immagazzinamento della granella. È presente una innovativa realtà che coltiva mais per la produzione di materie plastiche biodegradabile (tipo mater-Bi).

Alcune coltivazioni di pregio sono abbastanza diffuse ed in modo particolare sul territorio: i frutteti principalmente nella campagna a Nord-Est, mentre i vigneti, comunque in appezzamenti di piccole dimensioni, sono concentrati principalmente sui terreni agricoli attorno al centro urbano di Eraclea. Sono visibili inoltre piccoli appezzamenti distribuiti su tutto il territorio, con coltivazioni di colture da legno da cellulosa (pioppo nero) su aree marginali o da ardere (robinia) per l'autoconsumo. I terreni si trovano in gran parte al di sotto del livello del mare. È per questo necessaria la continua azione delle idrovore e del controllo e manutenzione dei manufatti e dei canali del Consorzio di Bonifica Basso Piave. Dalle indagini effettuate e dai riscontri avuti con le associazioni di categoria locali e con alcuni agricoltori, sono state individuate una quarantina di aziende agricole "vitali" in cui l'attività agricola è fonte primaria di reddito.

Nel territorio sono presenti aziende di elevate dimensioni, per superficie coltivata o per numerosità di bestiame. Sono localizzate principalmente nella parte centro del territorio agricolo comunale. Le aziende agricole maggiormente diffuse si occupano della coltivazione dei cereali. Sono aziende di elevate dimensioni che coltivano superfici anche di 400-500 ettari. Sono presenti inoltre alcune importanti aziende orto-frutticole, caratterizzate da elevata innovazione e capacità imprenditoriale, che gestiscono l'intera filiera, dalla produzione in campo alla commercializzazione. Esse infatti coltivano ortaggi in pieno campo e in serra oltre che colture arboree di pregio quali mele, pere, noci che provvedono a trasformare in apposite strutture presenti sul territorio. I prodotti sono venduti in buona parte direttamente tramite spacci aziendali, mentre la rimanente segue le ordinarie vie commerciali. Alcune aziende svolgono attività di servizi all'agricoltura, principalmente lavorazioni conto terzi.

L'attività agricola sul territorio comunale è condotta prevalentemente con metodo convenzionale; non sono state rilevate aziende biologiche. Anche se di minore importanza e di recente introduzione, è abbastanza diffusa la coltivazione della vite, soprattutto nella parte Nord-Ovest del territorio. In genere si tratta di piccoli appezzamenti coltivati principalmente per l'autoconsumo, ma vi sono anche alcune cospicue superfici a vigneto il cui prodotto viene generalmente conferito alla cantina di Jesolo o alla cantina di Ponte Crepaldo.

Parte del territorio di Eraclea ricade infatti sotto l'area a D.O.C. per i "Vini del Piave". In particolare vengono prodotti Raboso, Pinot Nero, Merlot, Cabernet, tra i rossi e Pinot Bianco, Pinot Grigio, Verduzzo, Chardonnay, Tocai Italico tra quelli bianchi. La zootecnia è un'altra importante attività agricola presente sul territorio, non per numerosità e diffusione, ma per la dimensione degli allevamenti presenti. Vi sono infatti alcuni grossi allevamenti di bovini da carne e da latte, assieme ed altri allevamenti avicoli di medie dimensioni.

** Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.*

3.4.1 Valenze e vulnerabilità ambientali del territorio

Il territorio comunale di Eraclea è caratterizzato dalla coesistenza di ambienti differenti e articolati; tra questi alcuni sistemi rappresentano un rilevante grado di connettività. La rete di relazioni ecologiche presenti riguardano principalmente la risorsa idrica e sono costituiti dal reticolo fluviale e dal sistema costiero. Questi elementi fanno parte di una struttura più ampia riferita non solo a livello locale, ma che connette le aree dei differenti sistemi a scala provinciale e regionale.

I corsi d'acqua principali e secondari mettono in relazione aree boscate, fasce di vegetazione ripariale, zone caratteristiche delle praterie umide, aree di pineta e ambiti di dune relitte della costa di Eraclea. I limitati "disturbi" di origine antropica nelle aree oggetto di tutela hanno permesso l'instaurarsi di un sistema biotico interessate ma

limitato; la zona di maggior biodiversità è quella della fascia costiera dove coesistono le zone di pineta, aree di costa (ambiente marino), acque dolci, ambiti lagunari, ecc e dove l'arrivo di uccelli migratori aumenta il grado di biodiversità.

Numerosi però sono i fenomeni di impoverimento, in particolar modo per le aree litoranee e la zona di pineta litoranea, dove la diffusione e la pressione del turismo balneare insistono pesantemente. La realtà agricola, pur offrendo permettendo l'effettiva connessione tra le aree, non presenta elementi biologici differenziati tra loro. Si tratta di una struttura semplice, dove i limitati sistemi lineari vegetazionali o a macchia rendono l'ambiente povero dal punto di vista biologico. Elemento di pregio ambientale e bacino di biodiversità è la pineta. Risultato di impianti artificiali realizzati per proteggere le colture dell'entroterra nella seconda metà del 1900, copre oggi una superficie di circa 17 ettari. La pineta costituisce oggi un'importante funzione protettiva verso l'interno salvaguardando allo stesso tempo l'arenile da un'eccessiva asportazione di sabbia da parte del vento. La fitta rete di piante non consente il naturale sviluppo del sottobosco. La pineta è oggetto di forti pressioni antropiche determinate dall'assenza di sentieri attrezzati e non regolamentati, da edifici e infrastrutture turistiche.

Uno studio sull'ambito litoraneo di Eraclea, eseguito nel settembre del 2003 nell'ambito del progetto di collaborazione tra Regione Veneto e CINSIA per la gestione della Rete Natura 2000, ha evidenziato la presenza di 27 tipologie di habitat (comprese le sottocategorie e gli habitat non cartografabili). Da un punto di vista areale gli habitat che rivestono una maggior superficie sono lagune e "velme" (melme).

Rivestono un ruolo centrale gli habitat aridi dunosi (se pur di modesta estensione) in quanto presentano peculiarità legate alla natura dell'ambiente ed alle caratteristiche delle specie e comunità vegetali che le costituiscono. Altri habitat di rilievo sono le dune consolidate con soprasuolo forestale che rivestono un ruolo paesaggistico e conservativo. Essendo per la maggior parte artificiali manifestano però la tendenza a progredire verso formazioni forestali di latifoglie o boschetti termofili di pioppo bianco.

Il sito SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea" ed in particolare i sentieri di accesso presenti all'interno di esso, sono stati oggetto di intervento nell'ambito del progetto Life Natura "Azioni concrete per la salvaguardia del litorale veneto" (LIFE REDUNE), si rimanda al par. 3.4.9.1. Per tutelare l'area sono state approntate staccionate atte ad impedire l'accesso ai mezzi motorizzati e ad indirizzare i frequentatori lungo sentieri ben delineati. Sono stati delimitati i sentieri principali con staccionate continue o a transetti, a seconda delle necessità, costituendo una rete di sentieri che porta i frequentatori ad attraversare l'area fino a raggiungere la spiaggia senza calpestare le aree ad habitat. In concomitanza con questo intervento sono stati apposti dei cartelli informativi sul biotopo ed ammonitori con l'invito a non uscire dal tracciato delimitato.

Ad oggi sono in corso di stesura di un protocollo concertativo nonché la predisposizione della documentazione per la gestione e manutenzione; il progetto si concluderà entro i primi mesi dell'anno 2022.

3.4.2 Valenze ambientali e potenzialità

Elementi di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico, elementi rilevanti in quanto essenziali per la costruzione delle relazioni ecosistemiche, dello sviluppo economico e sociale del territorio di Eraclea sono:

- Complessità e diversificazione dei sistemi ambientali localizzati lungo la costa: laguna, mare, pineta, dune ecc.;
- Assetto insediativo come documento della realtà storica locale che ha interessato Eraclea: presenza di elementi che documentano la formazione dei nuclei urbani che li caratterizzano e li distinguono;
- Ambiti di pineta: sia come bacini di rilevante valore ecologico ed ecosistemico, sia come ambiti che elevano la qualità del luogo, garantendo un'offerta turistica differenziata da quella dei comuni limitrofi,
- Darsene: porto turistico lungo la costa in prossimità della laguna del Mort e darsena al Brian garantendo differenziazione dell'offerta turistica.

3.4.3 Vulnerabilità

Si riportano di seguito gli aspetti che, per il Comune di Eraclea, possono diventare criticità se non adeguatamente "corretti" o che, con opportuni interventi, possono essere delle opportunità per il territorio di Eraclea:

- Rischio idraulico: i fiumi Piave e Livenza rappresentano una potenziale fonte di rischio per il territorio di Eraclea sia in ordine a problemi di allagamento (rischio idraulico), sia in ordine al trasporto di sedimenti e di inquinanti in laguna. Le aree individuate dal Piano a rischio idraulico sono localizzate lungo il Fiume Piave e nella fascia tra la costa e il canale Revedoli; è in corso l'aggiornamento del nuovo Piano di protezione Civile.
- Turismo stagionale: la stagionalità del turismo si riflette sull'economia e sullo sviluppo del paese, in particolare per Eraclea Mare.

3.4.4 L'area S.I.C. /Z.P.S.. della laguna del Mort



Foto 4 – Laguna del Mort nei pressi del porto Mariclea Club
Biondi Danilo (Fotografo) 2021.

Nel territorio comunale è presente il SIC Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (IT3250013 – regione biogeografica continentale). Il sito IT3250013 da un punto di vista amministrativo cade principalmente all'interno del territorio comunale di Eraclea, proseguendo fino a Caorle. Il sito copre una superficie di circa 214 ha, per una lunghezza di 20 Km, e si sviluppa su una quota media di 0 m s.l.m.

[omissis]

Il sito IT3250013 è coinvolto nel Progetto LIFE Natura Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto, avviatosi nel 2004 su iniziativa di Veneto Agricoltura con la partnership dei Servizi Forestali della Regione Veneto, nelle loro sedi di Padova e di Treviso. La filosofia del progetto ed il suo principale scopo sono di promuovere, al proprio interno e presso quanti interagiscono con la fruizione di tali ambiti, un approccio gestionale nuovo, rivolto alla conservazione del grande patrimonio di biodiversità che contraddistingue la costa veneta.

[omissis]

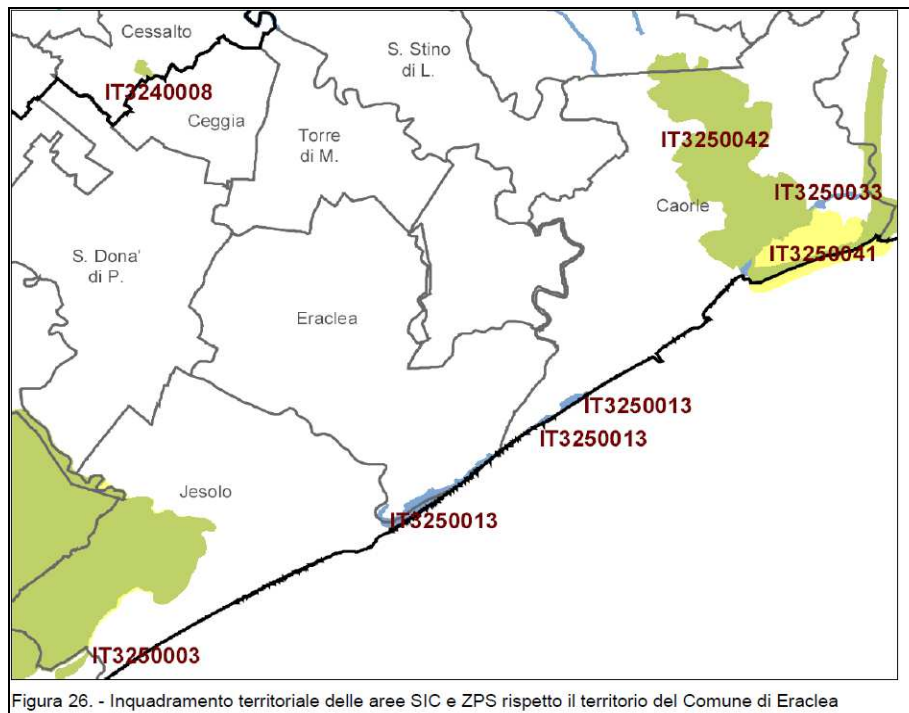


Figura 26. - Inquadramento territoriale delle aree SIC e ZPS rispetto il territorio del Comune di Eraclea
 Figura 2 - Inquadramento territoriale delle aree SIC e ZPS rispetto il Comune di Eraclea.
 Fonte: Valutazione di Incidenza Ambientale - Piano Assetto Territoriale (PAT)

È da sottolineare che per il sito, a livello nazionale e regionale, non è previsto nessun tipo di protezione e non sono indicate misure di conservazione. La Valutazione di Incidenza ambientale, elaborata per il PAT di Eraclea dallo studio Landlab conclude con l'esclusione di potenziali effetti significativi sul SIC Laguna del Mort; tale asserzione trova giustificazione nel fatto che non sono stati/e individuati/e habitat e/o specie di interesse comunitario oggetto di impatti negativi significativi.

Relativamente alle zone individuate, si applicano le seguenti prescrizioni:

- la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, deve contenere la relazione di incidenza ambientale;
- sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore, siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumori e polveri;
- durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Per quello che concerne i Vincoli, il sistema fa capo principalmente alle disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"- D.Lgs. 42/2004. Gli elementi di particolare valenza paesaggistica, sia per il valore ambientale e/o storico monumentale, sia in quanto caratterizzanti il territorio, sono principalmente:

- le formazioni lineari vegetali ed in particolare il Piave con la vegetazione riparia;
- esemplari arborei;
- viabilità rurale e viabilità minore;
- fabbricati rurali, anche non utilizzati.

[omissis]

* Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.

3.4.5 Emergenze

Le emergenze che si possono verificare all'interno del territorio comunale, possono essere ricondotte per la maggior parte dei casi a fenomeni di natura ambientale come eventi atmosferici, dissesti idrogeologici o incendi boschivi; inoltre vi possono essere emergenze collegate alla gestione e fruizione degli edifici e/o aree di proprietà e utilizzo comunale.

In base al tipo di emergenza che si presenta, si attuano azioni definite all'interno ai piani di protezione civile e/o piani di emergenza.

Il piano della Protezione Civile è in corso di aggiornamento, con il conferimento dell'incarico in data 21/12/2020 a un professionista esterno, e l'iter di adozione-approvazione non si è ancora concluso.

Il piano della **Protezione Civile** attuale (approvato dal Comitato Provinciale di Protezione Civile in data 16.02.2010) è un documento redatto in armonia con le linee guida regionali e con la direttiva emanata dal Dipartimento di Protezione Civile; per eventi di particolare rilevanza o casi di calamità naturale l'intervento è demandato a livello nazionale. È utile ricordare che tutti gli eventi o variazioni che possano incidere in ogni modo sull'organizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile (apertura o chiusura strade e/o manufatti, strutture ospedaliere, materiali e/o attrezzature, popolazione, ecc.) devono essere oggetto di aggiornamento della presente pianificazione tramite i responsabili delle funzioni di supporto comunali. Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (attualmente il Commissario Prefettizio), ai sensi dell'Art. 15 della legge 225/92. Allo stesso sono affidati compiti e responsabilità:

- a nell'accertamento delle calamità in atto e delle situazioni di pericolo immediato suscettibili di provocare una pubblica calamità nel territorio comunale;
- b nell'adozione delle misure urgenti idonee a fronteggiare il rischio.

All'interno del Piano di Protezione Civile vengono individuate le seguenti emergenze Ambientali:

- Rischio idraulico (sia da rete principale sia da rete di bonifica);
- Rischio risorse idropotabili;
- Rischio nevicate eccezionali;
- Rischio chimico – ambientale eventualmente dovuto a sversamenti;
- Rischio industriale;
- Rischio da trasporto sostanze pericolose;
- Rischio sismico;
- Rischio eventi meteorologici (fenomeni alluvionali, black – out elettrico, problemi inerenti alla viabilità);
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio da mareggiate.

[omissis]

Per le aree individuate a rischio idraulico sono localizzate lungo il Fiume Piave (classificato come area fluviale) e nella fascia tra la costa e il canale Revedoli: le aree limitrofe al Piave all'altezza dell'abitato di Eraclea nel tratto più a Nord verso San Donà di Piave e le aree limitrofe al Piave verso la foce a mare sono state classificate come aree a media pericolosità; la fascia compresa tra la costa e canale Revedoli, l'ambito che comprende l'abitato di Eraclea e le aree agricole limitrofe a Nord e una porzione di territorio sul confine Nord-Ovest con San Donà di Piave sono stati classificati come aree a moderata pericolosità.

[omissis]

* Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.

A seguito dell'evento calamitoso del 12 Novembre 2019 la Protezione Civile è intervenuta per mettere in sicurezza il canale Revedoli e la fascia costiera, che sono state le zone maggiormente colpite.

3.4.6 Criticità

In questo capitolo vengono evidenziate in sintesi un elenco delle tematiche generali che rappresentano le criticità trattate all'interno del Piano di Assetto del Territorio vigente, al Piano degli Interventi adottato con D.C.C. 52 del 19/08/2021, al Piano Particolareggiato di Eraclea Mare approvato con D.C.C. n. 4 del 25/02/2010, al Piano

Particolareggiato di Eraclea capoluogo approvato con D.C.C. n. 54 del 15/09/2010 a cui si fa riferimento e le valenze del sistema di Eraclea:

- Erosione delle coste: la spiaggia di Eraclea è interessata da un evidente problema di erosione che, nonostante la creazione dei pennelli, interessa tutta la fascia costiera. Questo fenomeno interessa anche la zona SIC.
Annualmente la Regione stanZIA dei fondi per il ripascimento e il ripristino dell'arenile, oltre a manutenzioni sui pennelli a mare esistenti;
- Interramento della Laguna del Mort: in prossimità dello sbocco a mare il tratto di foce del fiume, ostruito dai depositi sabbiosi, costituisce un ostacolo al libero deflusso delle acque; dall'altra il vecchio alveo del fiume Piave rappresenta una discontinuità nella difesa costiera;
- Insufficienza idraulica del tratto arginato del Piave tra Zenson ed il mare: la tratta è caratterizzata da un alveo decisamente più ristretto, inciso dalle alluvioni, con una debole pendenza del fondo. Gli argini sono discretamente elevati e il percorso finale è canalizzato e rettilineo, con una capacità di portata che in situazioni critiche può non essere sufficiente;
- Limitata biodiversità: solamente in corrispondenza delle aree a Pineta, della zona SIC e in corrispondenza di altri corsi d'acqua (spesso localizzati a margine del territorio comunale) vi è un grado di naturalità e biodiversità abbastanza consistente. Il resto del territorio appare come un ambiente prevalentemente omogeneo e con uno stato ambientale povero. E' in corso la riqualificazione ed ampliamento dell'habitat della serie edafoxerofila e potenziamento della popolazione di Stipa veneta;
- Limitazione degli elementi di connettività, siepi e filari, che evidenziano l'inconsistenza di una rete capace di connettere l'ambito della costa con l'interno e di mettere a sistema le zone capaci di svolgere la funzione di nodo o di sostegno ecologico;
- Criticità nel sistema infrastrutturale: manca una viabilità organica di collegamento sovra - locale e di accesso al mare. In particolare, il traffico diretto alle spiagge e proveniente da San Donà passa per il centro abitato di Eraclea;
- Altri punti critici sono il passaggio per il centro di Ponte Crepaldo e il collegamento tra Eraclea Mare in direzione della Pineta e di Caorle;
- Nella frazione di Eraclea Mare sono presenti degli ambiti caratterizzati da scarsa qualità insediativa ed architettonica che, tuttavia, sono oggetto di Piani Urbanistici Attuativi finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla riqualificazione delle aree oggetto di intervento. Le aree che presentano maggiore criticità sono:
 - l'ex Campeggio Marina di Santa Croce, ad oggi oggetto di Piano di Recupero sia architettoniche che di ecologia del paesaggio, che non si è ancora concluso;
 - l'area del Maneggio, di proprietà comunale, ha presentato delle problematiche di carattere ambientale legate alla gestione scorretta, da parte della società locataria, delle deiezioni animali. L'amministrazione comunale ha proceduto alla messa in sicurezza e alla bonifica dell'area. Ad oggi il lotto rientra all'interno del P.U.A. di iniziativa pubblica "Polo Alberghiero" volto a donare vocazione ricettiva – alberghiera a quattro lotti ubicati tra Via Delle Rose e Via Dancalia;
 - all'ingresso della frazione balneare ha preso avvio un progetto di valorizzazione, di natura privata con previsione di uso pubblico, denominato "Piazzetta Livenzuola" che si tradurrà nella realizzazione di un edificio condominiale ad uso misto commerciale-residenziale (privato) ed una piazzetta ad uso pubblico. In concomitanza dell'avvio del progetto per P.zza Livenzuola, è stato avviato l'iter per la valorizzazione del campo sportivo ubicato nell'area retrostante, oggetto di accordo pubblico-privato che, tuttavia, non si è ancora concluso;
- Anche il Capoluogo presenta nelle criticità individuabili della scarsa qualità architettonica e precarietà statica rispettivamente di:
 - ambito della piazza, oggetto di Piano Particolareggiato che, tuttavia, non ha visto nel corso degli anni una concreta implementazione delle misure di riqualificazione;
 - ex scuola "San Luigi" che presenta delle criticità di natura strutturale pertanto, ad oggi, inagibile.
- Nella frazione di Stretti è presente una criticità rappresentata dall' ex scuola Elementare che, ad oggi è inagibile. L'immobile è stato incluso nel Piano delle alienazioni.

3.4.7 Incidenti pregressi con ripercussioni per l'ambiente

La Protezione Civile non registra gravi casi di inquinamento delle acque e del suolo nel territorio di Eraclea; i soli prodotti pericolosi che circolano nella zona sono i carburanti (benzine e gasolio) diretti ai distributori e a qualche azienda agricola o di trasporti, disinfettanti a base di cloro utilizzati per le piscine e acidi utilizzati per la correzione del pH in agricoltura e per le piscine. Nei rari casi di contaminazione dai suddetti materiali, sono stati impiegati prodotti specifici per l'assorbimento degli idrocarburi e spesso il Comune stesso, tramite la Polizia Locale, ha richiesto l'intervento di ditte specializzate per la raccolta e lo smaltimento del residuo, incaricandosi quindi, di un ruolo attivo per la bonifica dell'area. Nel recente passato si sono verificati alcuni incidenti che hanno provocato localizzate contaminazioni. In tabella seguente sono riassunti gli interventi eseguiti.

BONIFICHE EFFETTUATE SUL TERRITORIO			
anno	tipologia inquinamento	luogo	stato della pratica
2015	Abbandono eternit	varie zone del territorio comunale	Conclusa
2015	Bonifica distributore	Via fausta	Esecuzione Campionamenti (riferimento comunicazioni periodiche SIRAI)
2016	Abbandono eternit	varie zone del territorio comunale	Conclusa
2017	Abbandono eternit	varie zone del territorio comunale	Conclusa
2018	Abbandono eternit	varie zone del territorio comunale	Conclusa
2018	Sversamento idrocarburi	Canale Brian	Conclusa
2019	Sversamento idrocarburi	Canale Revedoli	Conclusa

Tabella 3 - Bonifiche effettuate sul territorio del Comune di Eraclea – riferiti al periodo 2015 - 2021
Fonte : ufficio ecologia

3.4.8.1 Dal P.A.E.S. al P.A.E.S.C.

Perseguendo gli obiettivi e i principi già fissati con l'ottenimento della Registrazione EMAS e della Certificazione ISO 14001, la Città di Eraclea:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 30.09.2011, ha approvato l'adesione formale al Patto dei Sindaci (Covenant of major);
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 29.04.2013, ha firmato il Patto dei sindaci ed ha aderito al Progetto Seap-Alps.
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26.11.2020 il Comune di Eraclea ha approvato l'adesione al P.A.E.S.C. congiunto tra comuni della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, coordinato dal Comune capofila di San Stino di Livenza.
- Il PAESC è stato approvato in Consiglio Comunale con Delibera n.13 del 31.03.2021.

Il progetto PAESC congiunto per i comuni della Conferenza dei Sindaci del Vento Orientale nasce dalla volontà delle amministrazioni Comunali aderenti, con il sostegno della Città Metropolitana di Venezia, di far tesoro delle esperienze e delle risorse in campo sin dal 2012 nell'ambito del Patto dei Sindaci. Il progetto vuole essere un percorso che accompagni realtà territoriali che hanno una situazione di relativa disomogeneità nell'affrontare il tema del Patto per arrivare nel tempo ad un fronte di impegno quanto più coeso e unitario possibile.

Firmando il Patto dei Sindaci come gruppo VENEZIA ORIENTALE, la Città di Eraclea si è impegnata:

- ridurre le emissioni di CO₂ (e possibilmente di altri gas serra) sul proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;
- accrescere la propria resilienza, adattandosi agli effetti del cambiamento climatico.

Al fine di tradurre tali impegni in azioni concrete, l'autorità locale che rappresento si impegna a seguire tutte le tappe della seguente tabella di marcia:

- realizzare un **inventario di base delle emissioni** e una **valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico**;
- presentare un **Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima** entro due anni dalla data (di cui sopra) della decisione del Consiglio comunale;
- presentare una **relazione di avanzamento almeno ogni due anni dopo la presentazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima per fini di valutazione, monitoraggio e verifica**.

3.4.9 Azioni con particolare interesse ambientale

Il Comune di Eraclea ha promosso e partecipato a progetti di sviluppo, di cui si riporta una sintesi.

3.4.9.1 Progetto Life Natura "Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto"

Gestione di habitat dunali nei siti Natura 2000 in armonia con gli intendimenti dell'Unione Europea, il Progetto LIFE ha inteso conservare ed incrementare la biodiversità degli ambienti dunali del litorale veneto, attraverso interventi a favore degli habitat naturali e delle specie, animali e vegetali, proprie di questi ambienti.

Il Progetto LIFE agisce:

- Indirettamente, tramite azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte all'esterno, principalmente ai gestori del territorio;
- Direttamente, con interventi sul territorio.

Nello specifico la Città di Eraclea ha aderito al progetto LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast" che ha come obiettivo principale il recupero ed il mantenimento nel tempo dell'integrità ecologica dei sistemi dunali, favorendo la sostenibilità della frequentazione turistica delle spiagge di grande valore naturalistico e la valorizzazione delle specificità locali.

Il Progetto ha preso avvio il 01/10/2017 ed è prevista quale data di termine il 31/03/2022. L'importo totale stanziato è di € 2.000.000. Gli attori coinvolti sono, nella figura di coordinatore l'Università Ca' Foscari di Venezia e, in qualità di partners, la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, EPC srl e SELC soc. coop..

Il Progetto è stato presentato alla "Call for proposal" entro la scadenza del 15 settembre 2017.

Le azioni concrete che l'Università Ca' Foscari, le istituzioni e gli operatori specializzati metteranno in campo hanno lo scopo di rendere più sostenibile il turismo sulle spiagge venete. Salvare la biodiversità del sistema dunale tra Cavallino, Eraclea e Caorle significa infatti proteggere il retroterra dalle mareggiate e frenare l'erosione costiera, ponendo rimedio ai danni provocati dalla pressione turistica, in particolare dalle "ferite" aperte sulle dune di sabbia dal frequente passaggio dei bagnanti diretti alle spiagge.

I Comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento supportano il progetto. Inoltre, scienziati ed esperti avranno la collaborazione di consorzi turistici e stabilimenti balneari. "Recupereremo cinque habitat preziosi per il funzionamento del sistema delle dune, autentica barriera naturale tra il mare e l'entroterra – spiega Gabriella Buffa, professoressa di Botanica a Ca' Foscari e coordinatrice scientifica del progetto – inoltre, grazie alle infrastrutture ma anche al dialogo con istituzioni e turisti, faremo capire a tutti l'importanza di questi ecosistemi costieri e limiteremo l'impatto negativo dell'uomo. Un sistema dunale efficiente ci protegge dall'innalzamento del mare, da alluvioni e mareggiate".

Il sistema funziona se la vegetazione che ricopre le dune non è "tagliata" da sentieri. Percorrendoli, infatti, l'acqua può erodere la barriera e superarla. Ecco perché il progetto punta a rammendare il cordone dunale riportando le piante che poco alla volta accumulano la sabbia e costruiscono le dune. Tre gli habitat prioritari Natura 2000 che saranno rinaturalizzati: le dune "grigie" (presenti in Italia solo lungo il settore costiero nord-adriatico e dimora delle poche popolazioni rimaste al mondo di *Stipa veneta*), le pinete e le comunità a ginepro. La gestione sostenibile del litorale sarà garantita anche dopo la conclusione del progetto grazie a un regolamento che sarà elaborato con un percorso partecipato e approvato dalla giunta regionale.

3.4.9.2 Valorizzare l'area golendale del Piave con la creazione della Darsena Sul Piave

Obiettivo del progetto è stato quello della riqualificazione urbana della golena del fiume Piave nella parte antistante Piazza Garibaldi.

E' una iniziativa nata dal B.I.M. (CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL BASSO PIAVE) attuata sull'area della golena dal Fiume Piave dove è stato sviluppato un progetto intercomunale per la realizzazione di pontili per imbarcazioni, con la finalità di sviluppo della mobilità dolce e sostenibile, a favore di una maggiore fruizione di tutta l'asta fluviale del Piave, a beneficio di tutti i Comuni costituenti il Consorzio, intese a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi.

Inoltre tra gli interventi previsti con ricaduta ambientale il Comune di Eraclea nel 2020 sono terminati i seguenti interventi:

- * sostituzione tipologia lampade (LED) in tre vie del capoluogo;
- * realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili (soprattutto Eraclea mare);
- * piantumazione di alberi nel bosco di Eraclea Mare sponsorizzata da IKEA tramite di Etifor (spin off della Università di Padova);

3.4.9.3 Adesione al Contratto di Fiume del Fiume Piave.

I contratti di fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un programma d'azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) , che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) , e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina) , in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive. I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

A livello nazionale i Contratti di Fiume sono inseriti nel collegato ambientale attualmente in discussione al senato come strumento di attuazione (d.lgs. n. 152/2006 T.U. ambiente), sono citati nella legge di stabilità e nel Decreto "Sblocca Italia".

Per quanto riguarda la Regione Veneto, essa ha aderito formalmente alla Carta Nazionale dei contratti di fiume, essa ha istituito una cabina di regia apposita con cui il CdF della Piave di relazione costantemente.

3.5 L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Ai sensi del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, l'Amministrazione Comunale esercita le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dalla legge attraverso una componente istituzionale, rappresentata dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, di uso degli strumenti e di controllo.

Lo Statuto è il documento che stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, le forme di partecipazione popolare, l'articolazione del Comune, le modalità di accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, ed è consultabile e scaricabile dal sito web del Comune.

A seguito di indagini che hanno coinvolto il Sindaco, il Comune è stato Commissariato; con Decreto Presidente della Repubblica, in data 12.04.2019 vi è stato lo scioglimento del Comune e la nomina del Commissario Straordinario Dott. Giuseppe Vivola per la provvisoria gestione del Comune in sostituzione del Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale. Successivamente sono stati nominati due sub Commissari con Decreto Prefettizio Dott.ssa Nicoletta Zamborlini e Dott.ssa. G. Modolo. A seguito delle elezioni del 20 e 21 settembre 2020, è stato eletto il nuovo Sindaco Nadia Zanchin sancendo di fatto il termine del periodo di commissariamento.

A seguito della nuova nomina del sindaco con Decreto n.30 del 30.09.2020 è stato rinnovata l'assegnazione ad interim della responsabilità dell'area ambiente e lavori pubblici fino al 31.12.2020.

Con Decreto n.43 del 31.12.2020 viene ancora rinnovata la carica ad interim fino alla riorganizzazione interna con l'individuazione del nuovo Responsabile.

Con Delibera di Giunta n.19 del 17.03.2021 è stata ridefinita la struttura Organizzativa, con Decreto n.6 del 30.03.2021 sono stati nominati i Responsabili di Area titolari di posizioni organizzative.

Infine con decreto nr 10 del 15.04.2021, sono stati modificati anche i referenti del Sistema Gestione Ambientale interno all'ente e dovrà essere nuovamente aggiornato con il nominativo del nuovo RSGA.

Nella sezione allegati, si riportano gli organigrammi nominale, funzionale e di sistema relativi alla struttura organizzativa dell'Amministrazione comunale aggiornata al 31/03/2021. – Allegato A.

3.6 LE PARTI INTERESSATE

3.6.1 Pressione turistica

Il turismo è una risorsa economica fondamentale nel territorio in esame, ma costituisce anche un'importante fonte di pressione sull'ambiente urbano, causando impatti derivanti dall'aumento della produzione dei rifiuti, del traffico, di reflui urbani da depurare. Inoltre, il fatto che le presenze turistiche si distribuiscono in modo disomogeneo sul territorio comunale e nell'arco dell'anno, rende ancora più difficile per l'Amministrazione Comunale ottimizzare e stabilizzare la situazione. L'indicatore qui utilizzato per stimare tale pressione aggiuntiva è dato dal rapporto fra le presenze di turisti e quelle di residenti nel territorio comunale. I risultati vanno letti tenendo conto delle ipotesi semplificative su cui necessariamente deve basarsi l'indicatore utilizzato, a causa dell'impossibilità di reperire informazioni più dettagliate:

- 1 non vengono conteggiati i turisti "pendolari", che cioè non pernottano in strutture ricettive;
- 2 si assume una distribuzione uniforme dei turisti su tutto il territorio comunale.

La pressione turistica viene valutata attraverso il calcolo dell'Indice Medio di Pressione Turistica sulla Popolazione Locale (I.M.P.T.P) che si ottiene dividendo il numero di presenze turistiche annuali per il numero di presenze riconducibili ai residenti

Nella tabella seguente sono riportate le variabili necessarie al calcolo dell'Indice Medio di Pressione Turistica sulla Popolazione Locale (I.M.P.T.P).

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Numero residenti	12.476	13.280	13.280	12.158	12.180
Numero posti letto	16.781	17.341	17.433	18.013	18.069
Presenze turistiche	538.732*	650.451	495.225	189.156	400.099

Tabella 4 - Variabili per il calcolo dell'Indice Medio di Pressione Turistica della Popolazione Locale.

Fonte : Elaborazione del Comune di Eraclea su dati dell'Ufficio di Statistica della "Regione Veneto" e su dati degli Uffici Tributi e SUAP del Comune

L'Indice Medio di Pressione Turistica sulla Popolazione Locale è un indicatore che viene utilizzato per stimare la pressione aggiuntiva esercitata sulla città dalle presenze turistiche; è dato dal rapporto tra le presenze turistiche e quelle dei residenti nel territorio comunale.

Parametro	Rapporto	Nota
Presenze fisse	n. residenti x 365 (residenti x gg.)	Residenti per giorni all'anno, le presenze fisse sono valutate sui 6 mesi di stagionalità
I.M.P.T.P.	Turisti/Presenze fisse (turisti/(residenti x gg.))	Rapporto tra turisti e residenti
Residenti equivalenti	(Presenze turistiche/182,5) + residenti	

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Residenti comune di Eraclea	12.476	13.280	13.280	12.158	12.180
Presenze fisse	2.276.870	2.423.600	2.423.600	2.218.835	2.222.850
I.M.P.T.P.	0,237	0,268	0,204	0,085	0,179
Residenti equivalenti	13.952	15.062	14.636	12.676	13.276

Tabella 5 - Risultati del calcolo per l'Indice Medio di Pressione Turistica della Popolazione Locale.
Fonte : Elaborazione del Comune di Eraclea su dati dell'Ufficio di Statistica della "Regione Veneto".

Dai risultati ottenuti, si evidenzia come l'indicatore I.M.P.T.P. e il numero di residenti equivalenti, in seguito a una diminuzione per gli anni 2015-2016, nel 2017 ha ripreso un aumento con un'intensificazione delle presenze nel 2018. Nel 2019 e 2020 le presenze sono state condizionate dall'emergenza Covid-19. Si nota, tuttavia, per l'anno 2021 un sostanziale aumento delle presenze nonostante il continuo proseguo della pandemia.

3.6.2 Altre parti interessate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale

Residenti, popolazione straniera, utenze scolastiche e dipendenti comunali

Parti attive nel sistema di gestione ambientale sono la popolazione residente, la presenza di stranieri, le utenze scolastiche e i dipendenti comunali, in quanto sono collegate e proporzionate tra loro.

I dati recenti dimostrano che all'aumentare della popolazione vi è una diminuzione di dipendenti comunali, proporzione che può solo che inficiare, negativamente, a lungo andare sia la quantità sia la qualità dei servizi offerti dall'amministrazione comunale, per migliorare questo aspetto nel 2021 ci sono state delle nuove assunzioni.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Numero residenti	12.476	13.280	13.280	12.158	12.180
Numero residenti stranieri	75	1.019	1.019	1.011	1.036
Numeri dipendenti	55	52	54	52	56
FTE	-	-	-	39,64	41,93
Numero studenti	1.079	1.079	1.056	1.030	975

Tabella 6 - Evidenza delle presenze delle parti interessate al Sistema Gestione Ambientale.
Fonte : Elaborazione del Comune di Eraclea su dati forniti da Ufficio Anagrafe, Ufficio scolastico e Ufficio Personale

Partecipazione e concertazione

La L. R. n. 11/2004 all'articolo 5 ha introdotto, nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con altri Enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico. Alla data della presente Dichiarazione Ambientale si fornisce la lista degli Stakeholder:

Elenco società e consorzi partecipati:

- Eraclea Patrimonio & Servizi srl; A.T.V.O. S.p.a.; Gruppo Veritas Spa; Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crepaldo.

Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi:

Unindustria; A.C.E.A. (Associazione operatori economici di Eraclea Mare; "Amici Del Quadrato" Venezia; A.N.S.P.I. Ca' Turcata "Oratorio Parrocchiale"; A.N.S.P.I. Ponte Crepaldo; Associazione Ponte Crepaldo; A.P.H.E. Associazione Pro Handicappati Di Eraclea; Associazione Circolo Auser A.P.S. "Le Dune"; Associazione volontari Valcasoni; Associazione Volontariato Della Terza Età; Avis – Aido; Azione Cattolica Santa Maria Concetta Eraclea; Azione Cattolica San Tiziano Stretti; Banda Cittadina Di Eraclea; Brian Insieme; Centro Consulenza Familiare Litorale; Coro "El Piave" Di Eraclea; Comitato cittadino Eraclea; Comitato D'intesa Fra Le Associazioni D'arma; Crepaldoviva; Croce Rossa Italiana – Delegazione Di Eraclea –Jesolo; "Don Trento" Associazione Di Prevenzione Del Disagio Giovanile Fra Terra E Cielo; Gruppo Volontari Protezione Civile; In cammino con Maria; Il Carro; Il Tricolore; Per Passione; Pro Loco Di Stretti Di Eraclea; Rigid frame crew Italia; Rosso veneziano; Scuola Famiglia Per Crescere Ed Educare Insieme; Valcasoni; Uniper - università della terza età.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e la adeguata e più ampia diffusione di informazioni e di coinvolgimento sia dei privati sia di altri soggetti pubblici, sono state predisposte apposite pagine costantemente aggiornate sul sito internet del Comune e relative al Sistema di Gestione Ambientale (EMAS e ISO14001), al Patto dei Sindaci, alla Bandiera Blu.

È stata inoltre definita la gestione del flusso informativo presso l'indirizzo di posta elettronica del Comune, al fine di avviare un confronto sistematico e democraticamente aperto alle diverse opinioni degli attori e dei soggetti interessati. In particolare è possibile contattare il Comune di Eraclea attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC). Le mail pervenute vengono protocollate attraverso un software gestionale ed assegnate all'ufficio competente che prende in carico il protocollo. Le caselle mail ordinarie come ad esempio ecologia@comune.eraclea.ve.it / segreteria@comune.eraclea.ve.it / nome.cognome@comune.eraclea.ve.it ecc. sono specificate anche nel sito istituzionale del Comune.

3.6.3 Principale legislazione ambientale applicabile

Aspetto Ambientale	Riferimento normativo	Argomento disciplinato
Radiazioni Elettromagnetiche	L. n. 36/2001, L. n. 239/2004	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
Radiazioni Elettromagnetiche	D.P.C.M. 8 luglio 2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici e elettromagnetici.
Radiazioni Elettromagnetiche	D.M. 29 maggio 2008	Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti. Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica.
Gestione della risorsa idrica	D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.	Norme in materia ambientale.
Tutela delle acque	D.G.R.V. n. 107 del 5 novembre 2009 e ss.mm.ii.	Piano di Tutela delle Acque.
Valutazione, difesa, tutela, gestione degli aspetti ambientali. Principi dello sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio	D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.	Norme in materia ambientale.
Limiti produzione ed utilizzo amianto	L. n. 257/1992 e ss.mm.ii.	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
Natura e biodiversità	Direttiva 92/43 CEE, D.P.R. n. 357/1997, D.P.R. n. 120/2003	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Natura e biodiversità	Direttiva 2009/147/CE, L. n. 96/2010	Conservazione degli uccelli selvatici.
Qualità dell'aria	P.R.T.R.A. approvato con deliberazione del C.R. n. 57/2004 (BUR 130 del 21/1220/04) D. Lgs. n. 155/2010	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).
Emissioni	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii	Norme in materia ambientale: Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987 n.183.
Risparmio energetico	D. Lgs. n. 192/2005, D. Lgs. n. 311/2006, D. Lgs. n. 102/2014	Certificazione energetica degli edifici (recepimento direttiva 2002/91/CE) ed efficienza energetica.
Gestione dell'energia e certificazione energetica	D. Lgs. n. 115/2008 e ss.mm.ii.	Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.
Inquinamento luminoso	L. R. n. 17/2009	Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
Norme generali: Autorizzazione Integrata Ambientale	D. Lgs. n. 46/2014 e ss.mm.ii.	Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
Beni culturali e ambientali	D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.	Codice dei beni culturali e del paesaggio.
PCB/PCT	L. n. 62 del 18 aprile 2005 e ss.mm.ii.	Smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.
Interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon in ambienti di vita	D.G.R.V. n. 79/2002	Attuazione della raccomandazione europea n. 143/1990: Interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon in ambienti di vita.

Aspetto Ambientale	Riferimento normativo	Argomento disciplinato
Rifiuti: Gestione dei rifiuti urbani e assimilati	D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.	Norme in materia ambientale: Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi.
Rifiuti: raccolta differenziata	L. R. n. 24/2002, L. R. n. 22/2004, D.G.R.V. n. 3918/2002, D.G.R.V. n. 908/2005, D.G.R.V. n. 1845/2005, D.G.R.V. n. 288/2014 (DM maggio 2016)	Certificazione della percentuale di RD ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica.
Costruzione, installazione, esercizio dei serbatoi interrati	L. R. n. 23/2003	Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti.
Suolo e sottosuolo	D. Lgs. n.152/2006, modificato dal D.Lgs. n. 4/2008	Norme in materia ambientale: Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs n. 22/1997 e successive modificazioni e integrazioni.
Incendi Boschivi	Comunicato 10/12/2008	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Cessazione dell'impegno dei comuni a fornire al MATTM i dati annuali sugli incendi boschivi comunali e urgenza della realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.
Norme generali:Valutazione di impatto ambientale Valutazione ambientale strategica Autorizzazione Ambientale Integrata	D. Lgs. n.152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008	Norme in materia ambientale: Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma I, della L. 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).
Gas fluorurati ad effetto serra	Regolamento UE 517/2014 (Abroga regolamento CE 842/2006) DPR 74/2013	Gas fluorurati ad effetto serra.
Prevenzione Incendi	D.P.R. I agosto 2011, n. 151 e ss.mm.ii.	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
Certificazioni ambientali	REGOLAMENTO CE 1221/2009, come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 DELLA COMMISSIONE del 28 agosto 2017	Regolamento che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni alla certificazione EMAS.
Industrie insalubri	Art. 216 TU leggi sanitarie DM 05/09/1994	Normativa recante elenco delle attività da individuare come industrie insalubri

Tabella 7 - Tabella riassuntiva della principale legislazione ambientale applicabile alle attività dell'Amministrazione Comunale.

3.7 DEFINIZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento costituisce il rinnovo di certificazione della “Dichiarazione Ambientale” del Comune di Eraclea, redatta in versione completa in data 23/12/2015, in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009, modificato dal Regolamento (UE) 1505/2017 e Regolamento (UE) 2026/2018 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione ed audit. Il Comune di Eraclea è infatti registrato EMAS dal 23 maggio 2013 con il numero IT - 001556. Il rinnovo del certificato è stato ottenuto in data 22 marzo 2019 e sarà valido fino al 20 dicembre 2021.

L'adesione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e a migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito.

In questo panorama si è inserito il Comune di Eraclea, particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, che ha deciso di mantenere la Registrazione EMAS come strumento per la gestione del suo territorio inteso come **campo di applicazione**.

Il documento, in questa versione, aggiorna il **suo scopo** e nello specifico la pianificazione e la gestione ambientale delle attività, delle infrastrutture e dei servizi svolti sul territorio comunale suddividendoli da consuetudine in azioni dirette e indirette, come di seguito riportato.

Gestione delle attività e dei servizi svolti sul territorio, tra cui: pianificazione territoriale e sviluppo urbano, programmazione e gestione della manutenzione di edifici comunali, delle strade e del verde, dell'illuminazione pubblica, di impianti e strutture in concessione a terzi.

Indirizzo e coordinamento del servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e sulla gestione del servizio idrico integrato.

3.8 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

Il passaggio dalla norma UNI EN ISO 14001 del 2004 a quella 2015, ha evidenziato la necessità di modificare l'approccio ai processi, in quanto vi è la necessità di identificare i rischi e le opportunità all'interno della quotidianità dell'organizzazione e la loro gestione. Questa novità prende il nome di "risk based thinking" perché si richiede una presa di coscienza strutturata del fatto che rischi e opportunità fanno parte del mondo di ogni organizzazione e come tali, vanno riconosciuti e gestiti. Per poter applicare al meglio questo approccio occorre capire quale sia il contesto in cui opera ogni organizzazione e monitorarlo in maniera sistematica perché questo è il solo modo per migliorare il sistema in maniera continua e per centrare gli obiettivi, al fine di spiegarne le novità concettuali.

In seguito alla definizione **dell'analisi del contesto**, che si articola attraverso la descrizione sommaria di ogni processo (declinata nelle specifiche procedure e istruzioni di sistema), partendo dalla definizione delle parti interessate, sia interne che esterne all'organizzazione, alle aspettative delle stesse, ai punti di forza e agli aspetti di miglioramento per le diverse attività.

Trasversalmente a tutti i processi, si raffigura una situazione riassumibile come rappresentato nella tabella riportata nella sezione allegati, denominata *analisi del contesto con l'individuazione dei rischi e delle opportunità – Allegato B*.

Tale analisi ha dato maggior consapevolezza all'Amministrazione sulla necessità di procedere in maniera attiva e condivisa allo sviluppo del sistema di gestione, in un'ottica di supporto per il controllo delle azioni e dello sviluppo dei processi orientati alla soddisfazione della popolazione e di tutte le parti interessate, ciascuna per i propri desiderata, con una marcata prerogativa di sviluppo sostenibile.

Dall'analisi svolta, in coerenza con quanto espresso nella dichiarazione ambientale e nel programma ambientale 2021, emergono alcuni rischi e opportunità che l'organizzazione definisce di risoluzione prioritaria.

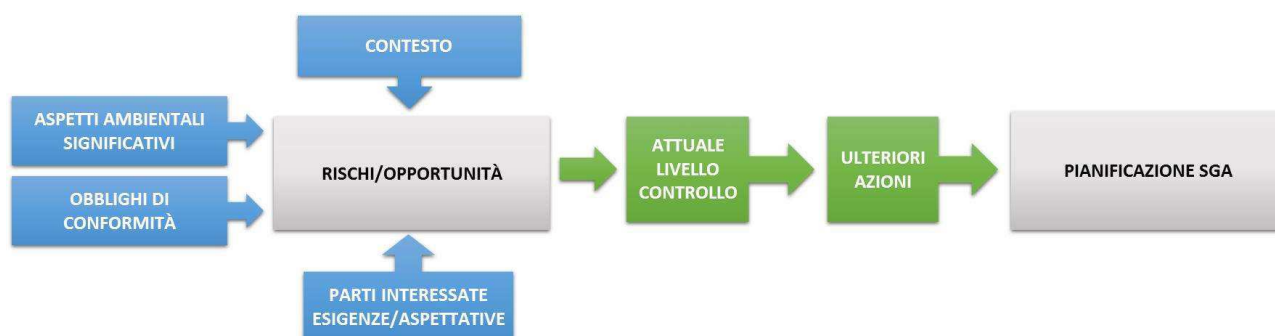


Figura 3 - Schema riassuntivo dell'Analisi del Contesto con rischi e opportunità.

Il nuovo metodo di individuazione dei rischi e delle opportunità partendo dall'analisi dai processi che determinano rischi/opportunità e obiettivi di miglioramento è stato messo in atto a partire dalla verifica di rinnovo svoltasi nel mese di febbraio 2018.

Dall'analisi degli contesto territoriale, contesto interno, gli aspetti ambientali, obblighi di conformità e le parte interessate, si sono analizzati i rischi che ogni parte può incorrere/concorrere a mettere in atto e/o a subire e dalla sommatoria di questi rischi ne è uscita una pianificazione di opportunità e azioni da mettere in atto al fine di poter raggiungere gli obiettivi riassunti nel programma ambientale che l'amministrazione ha redatto.

Nella sezione allegati, per una più completa esamina, si riportano il grafico dell'analisi del contesto con rischi e opportunità – Allegato B e l'elenco degli obiettivi triennio 2022-2024 Allegato F.

4 OBBLIGHI NORMATIVI

4.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE

La conformità legislativa relativa alla Prevenzione Incendi degli stabili di proprietà del Comune di Eraclea è schematizzata nella tabella seguente; presso nessun stabile si è rilevata la presenza di manufatti contenenti amianto. Nella colonna "Descrizione", si riportano tutti gli edifici di competenza, nel campo "Numero pratica/protocollo", si riportano i riferimenti al numero di pratica, alla voce "Scadenza", viene definita la data entro la quale deve essere rinnovato il Certificato di Prevenzione Incendi.

L'Amministrazione Comunale attua il monitoraggio relativo agli adempimenti in merito alla gestione del rischio incendio presso le infrastrutture di propria competenza, tenendo sotto controllo tutte le scadenze relative ai titoli abilitativi (Certificato di Prevenzione Incendi – CPI).

Descrizione	CPI o SCIA	Numero pratica/protocollo	Scadenza
Scuola Elementare Capoluogo "E. De Amicis"	Presente	P/41372	05/06/2022
Scuola Elementare Ponte Crepaldo "Fabio Filzi"	Presente	P/2926	20/02/2024
Scuola Elementare Torre di Fine "G. Marconi"	Presente	P/2923	06/06/2022
Scuola Elementare Stretti "Ancillotto"	Presente	P/54383	24/11/2026
Scuola Materna Capoluogo "Arcobaleno"	Presente	P/2919/2000	27/01/2023
Scuola Media Capoluogo "L. Da Vinci"	Presente	P/2919	27/01/2023
Ex Liceo San Luigi (solo per centrale termica)	Ed. dismesso	-	-
Campo Sportivo (compresi spogliatoi) Ponte Crepaldo	Presente	P/50970	10/06/2022
Ex Fornace (Centro Estivo – Colonia) – <i>Al momento inutilizzabile</i>	Presente	P/18845	08/01/2023
Garage auto	Presente	P/16590	29/10/2025
Palasport	Presente	P/40657	20/02/2024
Campo sportivo (compresi spogliatoi) Capoluogo	Presente	P/38926	25/05/2022
Ecocentro	Presente	P/53274	22/02/2023
Scuola Materna Torre di Fine "Girotondo"	Non applicabile	-	-
Ca' Manetti (Sono presenti la biblioteca comunale di Eraclea)	Non applicabile	-	-
Caserma Carabinieri	Non applicabile	-	-
Cimitero Capoluogo	Non applicabile	-	-
Cimitero Torre di Fine	Non applicabile	-	-
Municipio (presente il distretto AULSS di Eraclea)	Non applicabile	-	-
Sede Protezione civile	Non applicabile	-	-

Tabella 8 - Tabella riassuntiva della conformità legislativa relativa alla presenza del Certificato di Prevenzione Incendi delle strutture di pertinenza comunale.

5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

5.1 DEFINIZIONI

(Da standard UNI EN ISO 14001:2015)

- Analisi Ambientale: esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di una organizzazione.
- Aspetto ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; NOTA: un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.
- Aspetto ambientale diretto: aspetto ambientale sotto il controllo gestionale dell'organizzazione.
- Aspetto ambientale indiretto: aspetto ambientale su cui l'organizzazione può non avere un controllo gestionale totale.
- Impatto ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.
- Prestazione ambientale: Risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione. NOTA: nel contesto dei sistemi di gestione ambientale, i risultati possono essere misurati rispetto alla politica ambientale, agli obiettivi ambientali, ai traguardi ambientali e agli altri requisiti di prestazione ambientale dell'organizzazione.
- Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.
- Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa. NOTA: nelle organizzazioni costituite da più unità operative, una singola unità operativa può essere definita come un'organizzazione.
- Parte interessata: persona o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione

5.2 IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRECTI

Il Regolamento (CE) 1221/2009, modificato dai Regolamenti (UE) 1505/2017 e Regolamento (UE) 2026/2018, prevede che l'analisi degli aspetti ambientali e dei possibili impatti ambientali di un'organizzazione sia rivolta da una parte alla identificazione e valutazione delle conseguenze derivanti dalla sua operatività (ovvero gli aspetti diretti), dall'altra all'esame delle attività che non sono da essa internamente controllate e gestite, ma sulle quali può esercitare influenza e controllo attraverso le relazioni con i suoi diversi interlocutori esterni (gli aspetti ambientali indiretti).

In tabella seguente si riporta il prospetto riassuntivo degli aspetti ambientali dell'Amministrazione Comunale, sia in gestione diretta ed indiretta.

ATTIVITÀ - SERVIZIO COLLEGATO	GESTIONE DIRETTA (con propri dipendenti)	GESTIONE INDIRECTA (attività svolte da terzi in appalto)
Governo area verde pubblico		X (ditte esterne)
Gestione servizi cimiteriali	X	
Gestione rifiuti, raccolta differenziata, servizi di igiene ambientale, gestione Ecocentro		X (Gruppo Veritas s.p.a.)
Governo aree a verde privato e sistemi naturali e concessioni demaniali	X	
Servizio idrico integrato: captazione, trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile		X (Gruppo Veritas s.p.a.)
Servizio idrico integrato: raccolta e smaltimento acque reflue urbane, servizio di depurazione		X (Gruppo Veritas s.p.a.)
Consumi energetici sul territorio / fornitura dell'energia		X (ditte esterne)
Gestione consumi energetici presso i fabbricati e parco mezzi	X	
Gestione consumi energetici impianti di pubblica illuminazione		X (ditte esterne)
Educazione ambientale	X	X (ditte esterne)
Controllo degli impatti legati ad attività di terzi: impianti di tele-radiocomunicazione, distribuzione energia elettrica e inquinamento acustico	X	X (ARPAV e Città Metropolitana)
Organizzazione del traffico tramite interventi infrastrutturali (manutenzione strade e segnaletica)	X	X (ditte esterne)
Gestione degli impatti da traffico veicolare e viabilità		X (Città Metropolitana)
Gestione del servizio scuolabus		X (ATVO)
Gestione dei trasporti pubblici (autobus, motonavi)		X (ATVO)
Gestione della viabilità ciclopedonale	X	
Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile-riduzione e/o compensazione impatti ambientali di opere pubbliche	X	

ATTIVITÀ - SERVIZIO COLLEGATO	GESTIONE DIRETTA (con propri dipendenti)	GESTIONE INDIRETTA (attività svolte da terzi in appalto)
Miglioramento della qualità dell'ambiente (in termini ambientali, infrastrutturali e storico – culturali)	X	X (ditte esterne)
Gestione delle emergenze ambientali da calamità naturali	X	X (Protezione Civile, VV.FF.)
Sgombero neve e spargimento sale	X	X (ditte esterne)
Rilascio autorizzazione allo scarico in fognatura e sul suolo	X (per acque meteoriche e scarichi civili in corpo idrico superficiale) X (per impianti fognari non collegati alla pubblica fognatura)	X (Città Metropolitana limitatamente agli scarichi superficiali per attività produttive) X (Gruppo Veritas s.p.a.)
Gestione della pianificazione territoriale (Piani, Regolamenti, Delibere comunali ecc.)	X	X (Piani urbanistici di iniziativa privata da progettisti esterni)
Gestione infrastrutture pubbliche (manutenzione ordinaria/straordinaria: fabbricati comunali)	X	X (ditte esterne)
Controllo degli impatti legati ad attività di terzi: attività produttive	X	X (ARPAV o AULSS)
Controllo degli impatti legati ad attività di terzi: attività agricole e zootecniche	X	X (Città Metropolitana)
Controllo degli impatti legati ad attività di terzi: turismo e servizi	X	X (Città Metropolitana)
Comunicazione e processi di partecipazione pubblica	X	
Gestione dei dati ambientali e controllo del territorio	X	
Attività di disinfestazione e derattizzazione		X (AULSS – ditta esterna per servizio di derattizzazione - disinfestazione)
Gestione parco mezzi comunale	X	
Attività di pulitura arenili		X (Gruppo Veritas s.p.a.)

Tabella 9 - Tabella riassuntiva della gestione diretta ed indiretta degli aspetti ambientali dell'Amministrazione Comunale.

Di seguito vengono descritti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti in condizioni normali di esercizio delle attività. Inoltre, sono stati identificati e descritti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti dell'Amministrazione Comunale in condizioni anomale di emergenza.

5.3 DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

5.3.1 Gestione diretta

L'art. 2 comma 594, della Legge n. 244 del 24/12/2007, prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- a dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativi;
- c beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

inoltre, il comma 598 prevede che il piano in oggetto sia reso pubblico con le modalità previste dall'art. 11 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale di cui al D. Lgs. n. 82/2005.

Questo fa sì che questo ente, grazie al continuo monitoraggio dei propri consumi possa mettere in atto azioni congrue al perseguimento del miglioramento dell'utilizzo delle risorse.

Il complesso delle azioni attuate e dei miglioramenti raggiunti, servirà oltre al costante aggiornamento della dichiarazione ambientale anche per il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima, Congiunto) e per i progetti ad esso paralleli come Amica-E coordinato dalla Città Metropolitana di Venezia e finanziato dalla Banca Europea.

Vengono costantemente monitorati gli aspetti ambientali inerenti i rifiuti (modalità di raccolta e % di differenziata etc), acqua (scarichi idrici, depuratori etc), consumi (energetici compresi quelli della pubblica illuminazione, gas naturale e carburanti etc), aria ed emissioni in atmosfera.

A) Rifiuti

La produzione di rifiuti si riferisce alle attività di tipo amministrativo svolte all'interno degli edifici di pertinenza comunale; detti rifiuti non risultano trascurabili in quanto rientrano nel calcolo delle produzioni complessive del Comune venendo comunque gestiti secondo la normativa vigente. La dismissione degli arredi presenti all'interno delle strutture comunali avviene tramite la comunicazione del responsabile del servizio a cui è assegnato il bene che adotta un provvedimento (determinazione) nel quale indica la dismissione del bene e il successivo conferimento all'ecocentro o smaltimento tramite ditta autorizzata incaricata. Per quello che concerne la dismissione delle attrezzature elettroniche dell'ente, il procedimento ha inizio con la comunicazione del Responsabile dell'informatizzazione che adotta una determina nella quale si dà atto a dismettere il bene ai fini dell'inventario e a seguito di conferirlo presso l'ecocentro o smaltimento tramite ditta autorizzata incaricata. Nella Sede Comunale sono collocati dei contenitori in cui vengono raccolte le cartucce esauste delle stampanti, dei fotocopiatori, dei plotter, delle stampanti ink-jet ed i nastri delle stampanti ad aghi che vengono asportate da apposita ditta e consegnate presso l'apposito centro.

L'aspetto diretto non risulta significativo, in quanto i quantitativi trattati non sono rilevanti. Pertanto, non viene indicato nessun indicatore chiave.

B) Acqua

Risorsa idrica

A partire dall'anno 2018, i valori relativi ai consumi delle strutture comunali risultano essere pressochè costanti.

Inoltre a partire dall'anno 2020 è stato inserito un nuovo indicatore che considera il rapporto tra consumi d'acqua e dipendente equivalente a tempo pieno, il valore suggerito dalle BEMP risulta essere di 6,4 m³/FTE, mentre il valore riscontrato nel Comune risulta essere superiore e pari a 7 m³/FTE, quindi di poco superiore al valore di riferimento delle Best practices. Il miglioramento registrato rispetto allo scorso anno può essere legato alla sostituzione dei miscelatori dei lavandini nei bagni del piano primo e piano terra nonché alla diminuzione del personale in servizio presso la sede municipale a causa dello smartworking.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi complessivi acqua potabile delle strutture comunali [m ³]	14.598	10.931	11.810	10.553	7.130
Consumi Acqua Potabile complessivi/numero dipendenti + utenti scolastici Comune [m ³ /persona]	13	10	11	10	7
Consumo totale annuo di acqua del solo municipio per dipendente equivalente a tempo pieno (m3/FTE)	-	-	-	12	7

Tabella 10 - Dati relativi al consumo di risorsa idrica delle strutture di pertinenza comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Fatturazioni Veritas spa ed elaborazione RSGA.

Scarichi in pubblica fognatura

Tutti gli scarichi degli edifici di proprietà del Comune di Eraclea sono di tipo domestico e convogliano alla rete fognaria asservita da impianto di depurazione.

C) Consumi

Energetici

Dal 2018, è possibile scaricare i dati direttamente dal portale del fornitore dell'energia elettrica. Il Comune ha, quindi, acquisito una modalità di monitoraggio e quantificazione del consumo elettrico puntuale, espresso in kWh, per ogni utenza relativa agli edifici di pertinenza come da elenco riportato in tabella 4.1 a pag. 32 della presente D.A..

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi energetici complessivi delle infrastrutture di pertinenza comunale [kWh] (Edifici comunali e Illuminazione Pubblica)	1.220.476,40	1.501.376,05	1.271.090	1.191.615	898.627
Consumi energetici complessivi delle infrastrutture di pertinenza comunale [Mwh] (Edifici comunali e Illuminazione Pubblica)	1.220,48	1.501,38	1.271,09	1.191,62	898,63

Tabella 11 - Dati relativi al consumo di energia elettrica riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Report gestore servizio ed elaborazione RSGA.

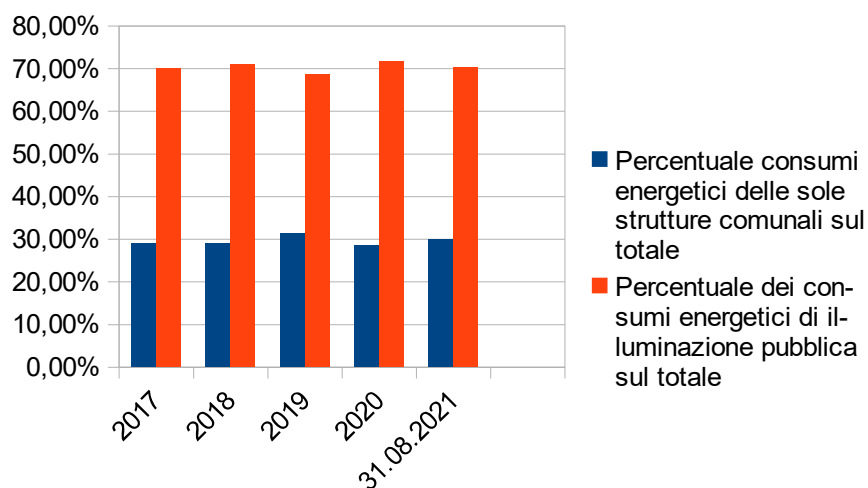


Grafico I - Andamento dati relativi al consumo di energia complessivo (espresso in kWh) raffrontato con il consumo delle sole strutture comunali riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi energetici complessivi relativi agli edifici comunali [kWh]	355.134	435.026	398.897	339.403	268.488
Consumi energetici complessivi relativi agli edifici comunali [MWh]	355,13	435,03	398,90	339,40	268,49
m ² lordi edifici comunali	22.760	22.760	22.760	22.760	22.760
Consumi energetici normalizzati [kWh/m ² lordo]	15,60	19,11	17,53	14,91	11,79
Consumi energetici normalizzati [MWh/m ² lordo]	0,016	0,020	0,018	0,015	0,012
Consumo energetico totale annuo per dipendente equivalente a tempo pieno (kWh/FTE)	-	-	-	8.562,13	6403,24
Consumo rinnovabili totale annuo per dipendente equivalente a tempo pieno (kWh/FTE)	-	-	-	734,79	n.d.
Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale per abitante (kWh/abitante/anno)	68	75	61	65	48

Tabella 12 - Dati relativi al consumo di energia (assoluto e normalizzato alla superficie lorda degli edifici) delle sole strutture comunali riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Report gestore servizio ed elaborazione RSGA.

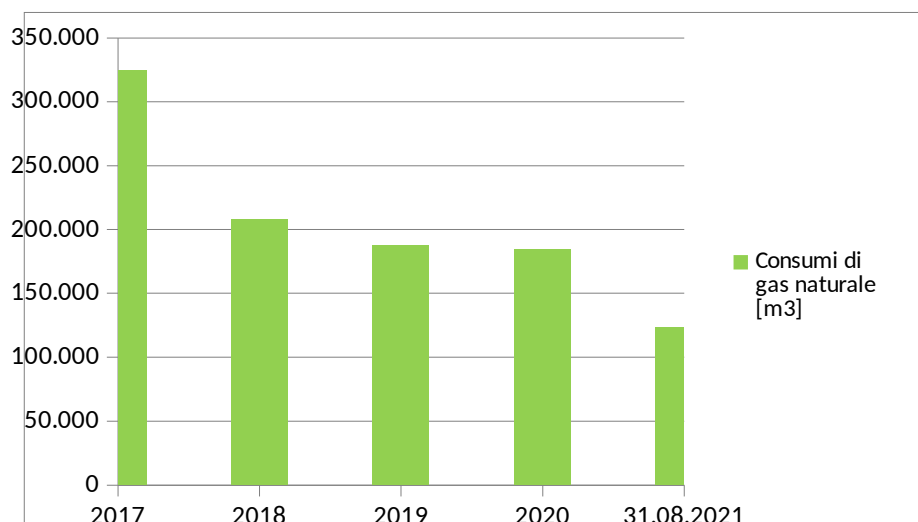


Grafico 2 - Raffronto tra la percentuale dei consumi energetici di illuminazione pubblica rispetto ai consumi energetici delle strutture comunali sul consumo totale (espresso in kWh) riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

I consumi hanno visto una variazione nell'andamento a seguito della variazione della gestione dei consumi energetici, dell'acquisizione di alcune nuove soluzioni e di linee di illuminazione presenti nelle nuove lottizzazioni. Inoltre, a seguito dell'intervento di efficientamento legato al progetto "Amica E", si prevede un'importante riduzione dei consumi totali.

Gestione Pubblica Illuminazione

Gli impianti di illuminazione artificiale devono emettere verso il cielo al massimo il 3% del flusso totale dalla loro sorgente. Nel territorio comunale non risultano presenti osservatori astronomici. E' stato introdotto l'indicatore relativo ai consumi di illuminazione pubblica rapportato al km lineare di strada illuminata che è risultato essere ancora superiore a quanto previsto dalle BEMP con un valore pari a 6 Mwh/km lineare. Il dato, una volta avvenuta la sostituzione dell'apparecchiatura obsoleta, sicuramente verrà monitorato affinché rientri nei limiti previsti dalle BEMP.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi elettrici illuminazione pubblica [kWh]	853.624	1.066.350,30	872.193	852.212	630.139
Consumi elettrici illuminazione pubblica [MWh]	853,62	1.066,35	872,19	852,21	630,14
n punti luce	3.240	3.240	3.240	3.240	3.323
Consumi medio per punto luce [kWh/punto luce]	263,50	329,1	269,20	263,00	194,50
Consumi medio per punto luce [MWh/punto luce]	0,26	0,33	0,27	0,26	0,19
Consumi IP su km di strade illuminate (MWh/kml)				13,7	10,1

Tabella I3 - Dati relativi al consumo (assoluto, espresso in kWh, e normalizzato, espresso in kWh/punto luce) di energia elettrica per l'illuminazione comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Report gestore servizio ed elaborazione RSGA.

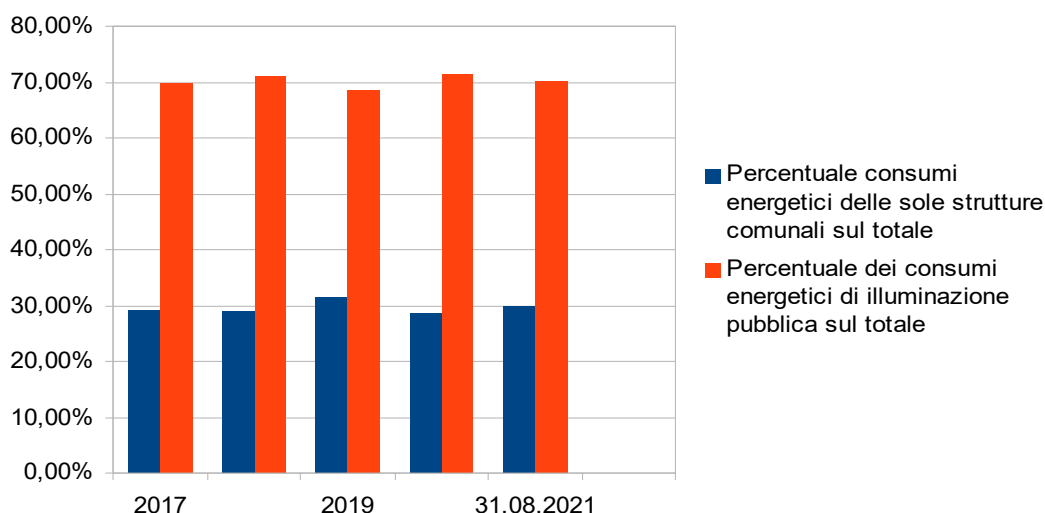


Grafico 3 - Raffronto dati percentuali del consumo di energia elettrica (espressa in kWh) rispettivamente per strutture comunali e illuminazione pubblica riferito al periodo 2017 – 31.08.2021.

In attuazione della Politica Ambientale, a partire dal 2016, sono state messe in atto azioni sull'efficiamento energetico della pubblica illuminazione, pianificando una graduale sostituzione dei corpi illuminanti passando alla tecnologia a LED. Queste opere di ammodernamento fanno sì che si possano registrare a distanza di pochi anni dall'installazione dei nuovi corpi illuminanti, una sensibile diminuzione dei consumi in kWh. Si fa riferimento al Piano degli obiettivi contenuto nel capitolo 7. Si è conclusa la fase di affidamento del progetto "Amica E" pertanto si prevede che i lavori inizino nei primi mesi del 2022.

Sono stati inseriti i consumi legati al comparto depurazione che dimostrano un valore pari a 10 kWh/abitanti equivalenti di molto inferiore ai 25 kWh previsti dalle BEMP.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi energetici complessivi delle infrastrutture di pertinenza comunale [kWh]	1.220.476	1.501.376	1.271.090	1.191.615	898.627
Variazione percentuale [%]	-17,10%	23,02%	-15,34%	-6,25%	-24,59%
consumo elettrico solo edifici comunali [kWh]	355.134	435.026	398.897	339.403	268.488
Variazione percentuale [%]	-23,40%	22,50%	-8,30%	-14,91%	-20,89%
Consumi elettrici illuminazione pubblica [kWh]	853.624	1.066.350	872.193	852.212	630.139
Variazione percentuale [%]	-14,10%	24,92%	-18,21%	-2,29%	-26,06%
Consumo illuminazione pubb. per abitante (kWh/abitante)	68	75	61	65	48
consumo di energia elettrica impianto di depurazione (MWh)				542,71	244,02
Consumo di energia elettrica dell'impianto di trattamento acque reflue per massa di BOD 5 rimossa (MWh/t)				5,26	5,18
consumo annuo di energia elettrica dell'impianto di trattamento delle acque reflue per residenti equivalenti (MWh/residenti equivalenti/anno)				0,04	0,02

Tabella 14 - Dati relativi alla variazione percentuale di miglioramento relativamente al consumo di energia elettrica per l'illuminazione comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Report gestore servizio ed elaborazione rsga.

Gas Naturale

Il consumo di gas naturale registra un andamento decrescente nel periodo considerato 2017-2021, quest'ultimo dovuto alla sostituzione e all'ammodernamento degli impianti a servizio di alcune strutture ed alla continua gestione in ottica di efficienza energetica.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi di gas naturale [m ³]	324.630	208.281	187.698	184.240	122.892

Tabella 15 - Dati relativi al consumo di gas naturale (espressi in m³) riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.
Fonte: Ufficio patrimonio.

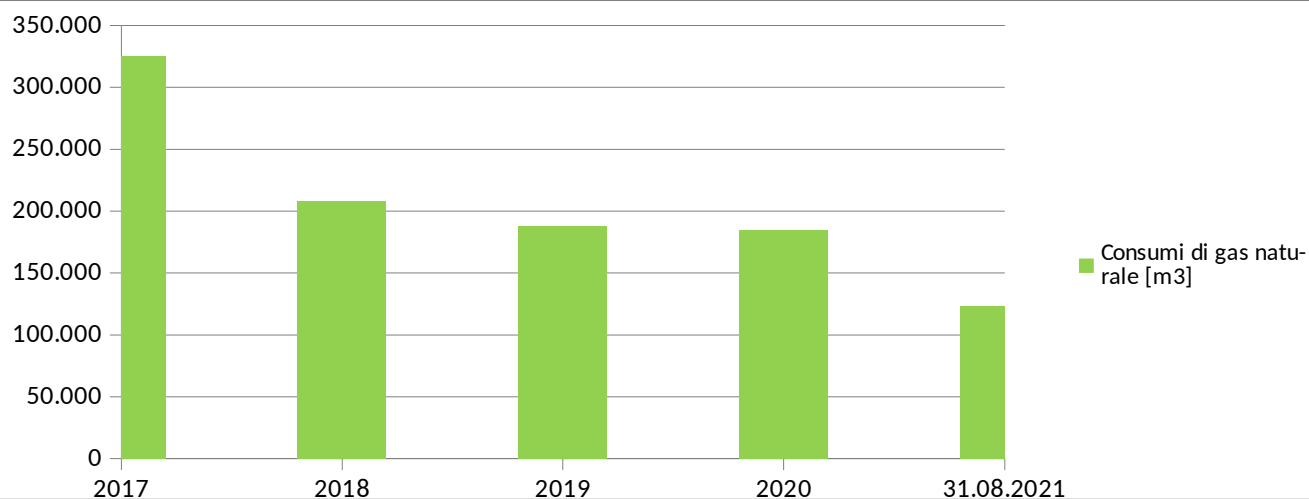


Grafico 4 - Andamento dati consumo di gas naturale (espressi in m³) riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Carburanti

Il monitoraggio degli indicatori relativi all'utilizzo di combustibili (benzina e gasolio) presso le infrastrutture pertinenti all'Amministrazione Comunale ha avuto inizio a partire dal 01/01/2011; per quanto riguarda, invece, il consumo di GPL relativo ai due automezzi di cui si serve il Comune, tale attività ha avuto inizio dal 01/01/2012.

		2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumi automezzi carburanti [litri]	Benzina	3.996	3.371	1.967	576	45,73
	Gasolio	12.117	5.758	4.143	2.845	2697,85
	GPL	200	204	0	0	0
Totale annuo carburanti [litri]	-	16.313	9.333	6.110	3.241	2.743,58

Tabella 16 - Dati relativi al consumo di combustibili (espressi in litri) riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.
Fonte: Ufficio Economato.

A seguito dell'affidamento esterno della manutenzione del verde dal 2018, sono stati ridotti i mezzi comunali, con conseguente risparmio di carburante. Dal 2020 vi è un risparmio ulteriore di carburante per l'acquisto di n. 2 auto elettriche.

La gestione delle centrali termiche degli edifici di pertinenza comunale è affidata a società qualificata, che provvede ad effettuare le verifiche sugli impianti termici. A partire dal 2016 si sono attuate misure volte all'efficientamento e risparmio energetico e così da ottenere dei consumi in decisa diminuzione.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Consumo gas naturale [Mwh]	3.425	2.197	1.980	1.944	1.297
Consumo gasolio (per autotrazione) [Mwh]	111	53	38	26	25
Consumo benzina (per autotrazione) [Mwh]	35,56	30	17,51	5,13	0,41
Consumo GPL (per autotrazione) [Mwh]	1,3	1,33	0	0	0
Consumo elettrico solo edifici comunali [Mwh]	355,13	435,03	398,9	339,4	268,49
Consumi elettrici illuminazione pubblica [Mwh]	853,62	1066,35	872,19	852,21	630,14
Totale annuo [Mwh]	4781,61	3782,71	3306,6	3166,74	2221,04
Numero dipendenti [n]	55	52	54	52	56
Totale annuo [Mwh]/Numero dipendenti [n]	86,94	72,74	61,23	60,90	39,66

Tabella 17 - Dati relativi al consumo di energia (espressi in Mwh) per tipologia di combustibile rapportati al numero dei dipendenti comunali riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Report gestore servizio, Ufficio economato, Ufficio patrimonio ed elaborazione RSGA

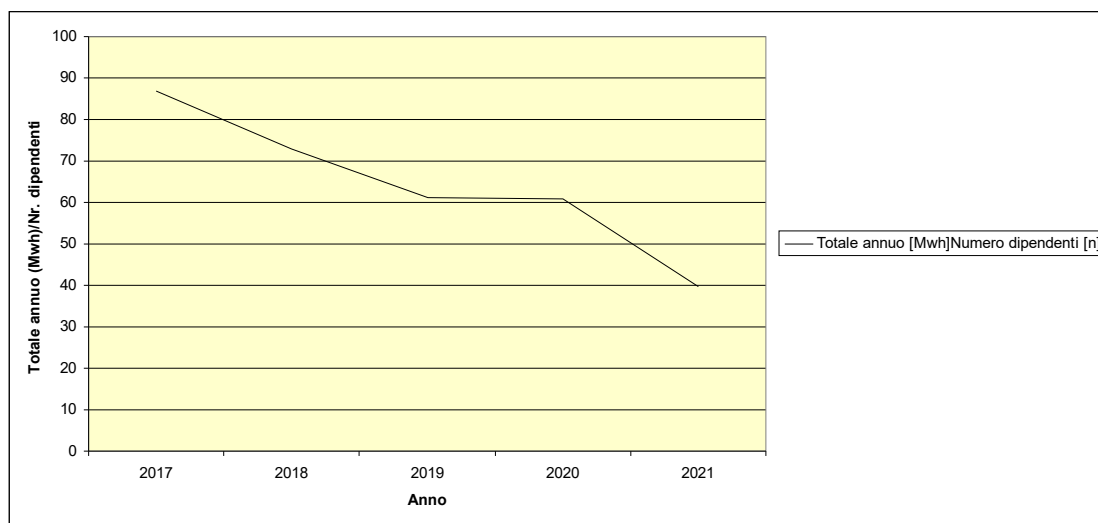


Grafico 5 - Andamento dati consumi di energia (Mwh) per tipologia di combustibile rapportati al numero dei dipendenti comunali riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Come si può osservare l'andamento dei valori complessivi nell'arco temporale analizzato, che comprende gli anni dal 2017 al 31.08.2021, osserva un trend decrescente quale effetto delle politiche di efficientamento energetico attuate negli anni.

D) Aria ed emissioni in atmosfera

Parco Macchine

Il parco macchine del Comune consta di 12 mezzi sottoposti a regolare verifica dei gas di scarico per mezzo dell'ottenimento del bollino blu dopo il IV anno di immatricolazione. Due dei 12 veicoli sono alimentati a GPL. Dal 2020 vi sono n. 2 veicoli completamente elettrici.

Impianti Termici

Gli impianti termici sono al servizio di plessi scolastici, impianti sportivi e uffici dell'amministrazione comunale. Tutti gli impianti sono regolarmente sottoposti a manutenzione con periodiche verifiche dei fumi e dei rendimenti. Tutta la documentazione inerente a quest'aspetto è archiviata presso il Comune.

Impianti Di Condizionamento

Gli impianti di condizionamento installati nelle strutture comunali sono sottoposti alle verifiche di legge periodiche per la ricerca di eventuali fughe. Tutta la documentazione inerente a quest'aspetto è archiviata presso il Comune.

L'aspetto diretto non risulta significativo, in quanto gli impatti risultano trascurabili e, quindi, non rilevanti ai fini della definizione dell'indicatore chiave.

E) Emergenze

Gestione Amianto

Non si riscontra la presenza di tale materiale in nessuna delle strutture di pertinenza comunale.

PCB - PCT

Non si riscontra la presenza di tale sostanza in nessuna delle strutture di pertinenza comunale.

Sostanze chimiche

Si riscontra la presenza di talune sostanze chimiche, (come possono essere per esempio diserbici, diluenti, vernici, prodotti per la pulizia etc) presso il magazzino comunale, i plessi scolastici, gli impianti sportivi e la sede municipale; sostanze stoccate a norma di legge e con le schede di sicurezza presenti in loco.

5.3.2 Gestione indiretta

A) Rifiuti *

Il gestore, definito dall'ATO di appartenenza, del servizio di raccolta trasporto e trattamento rifiuti Il gestore del servizio di raccolta, trasporto e trattamento rifiuti è Veritas S.p.A. iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. iscrizione VE 839, con durata quinquennale.

Per quanto riguarda l'elaborazione del dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata, confrontando il dato ottenuto da fonte MUD (Dichiarazione Annuale al Catasto Nazionale dei Rifiuti) e il dato pubblicato dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, risulta uno scostamento di pochi punti percentuali per gli anni di riferimento. Questo è imputabile al fatto che vengono effettuate delle aggregazioni per il conteggio totale di alcuni codici CER. A supporto del nuovo sistema di raccolta era stata applicata, negli anni scorsi, la TARES, la Tariffa di Igiene Ambientale ed i Servizi (definita dal Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi - TARES Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 29/04/2013). Dal 1 gennaio 2014 è stata applicata la TARI (Tariffa Rifiuti approvata con Regolamento comunale per l'istituzione e disciplina dell'Imposta Unica Comunale - componente rifiuti TARI, con approvazione Delibera n. 4 del 2 aprile 2014 e successive modifiche).

Sono stati definiti gli obiettivi ambientali in merito all'aspetto, si fa riferimento al Piano degli obiettivi contenuto nel capitolo 7.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva della produzione totale annua dei rifiuti.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Produzione totale annua di rifiuti [kg]	7.146.472	7.472.662	7.489.612	6.777.514	5.209.000
Produzione RSU pro capite (abitanti equivalenti) [kg/anno/pro capite]	572,75	496,12	511,7	534,66	427,67
Percentuale della raccolta	DM 26/05/2016	DM 26/05/2016	DM 26/05/2016 74,58%	DM 26/05/2016 75,03%	DM 26/05/2016 73,99%

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
differenziata comunale	71,38%	73,31%			

Tabella 18 - Dati relativi alla produzione di rifiuti all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: /Gruppo Veritas spa ed elaborazioni RSGA.

Per il 2017, si specifica che il doppio dato viene riportato in virtù di due differenti metodologie di calcolo suggerite da altrettante Delibere di Giunta Regionale, al fine della quantificazione dell'ecotassa. Questa è la metodologia di calcolo applicata dal gestore del servizio al fine di diffondere negli anni uno storico confrontabile.

Si dà evidenza che con decreto ministeriale del 26/05/2016, sono stati definiti i criteri di calcolo della produzione dei rifiuti e delle percentuali di raccolta differenziata applicate dai dati 2016, i quali si basano su dati aggregati lievemente diversi dal metodo regionale in termini di CER.

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
RU [t]	7.146.472	7.207.487	7.489.612	6.777.514	5.209.000
RD [%]	71,38%	73,31%	74,58%	75,03%	73,99%

Tabella 19 - Dati relativi alla produzione di rifiuti urbani e della percentuale di raccolta differenziale applicando il Dm 26/05/2016. Fonte: Ufficio Ecologia.

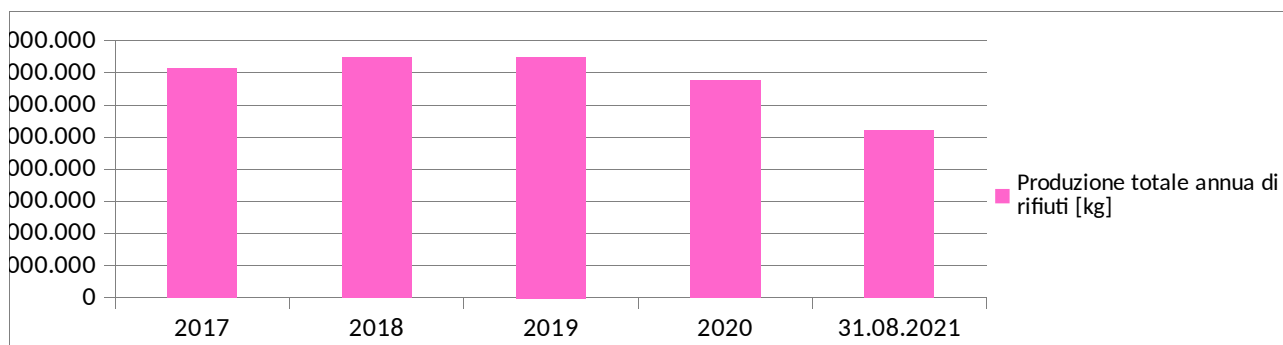


Grafico 6 - Andamento dati relativi alla produzione di rifiuti (espressi in kg) all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021

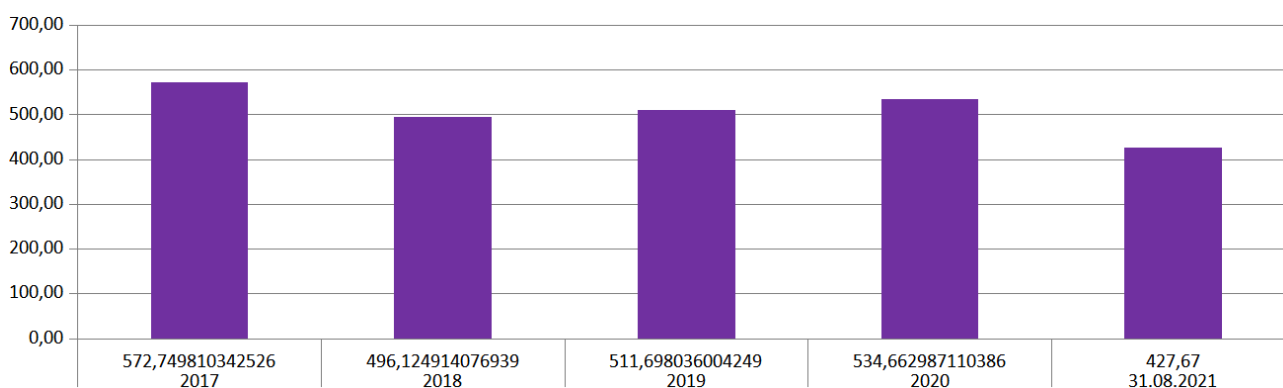


Grafico 7 - Andamento dati relativi alla produzione di RSU pro capite (espresso in kg/anno/pro capite) all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021

Fonte : Elaborazione del Comune di Eraclea su dati dell'Ufficio di Statistica della "Regione Veneto".

* La rappresentazione grafica di cui in figura 5.8 per gli anni 2017-2020, deriva dall'utilizzo del numero delle presenze turistiche indicato al punto 3.6.1 della presente dichiarazione, il quale, come da comunicazione pervenuta dall'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) - ufficio statistica della Regione Veneto in data 22.03.2018 al prot. n. 7570, non sarebbe stato disponibile sino al mese di aprile 2018. Con comunicazione del 23.04.2018 al prot. n. 10390 l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) - ufficio statistica della Regione Veneto ha trasmesso i dati riferiti all'anno 2017. L'RSGA ha provveduto come di competenza all'inserimento del dato e a riportarlo nell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Il grande afflusso di turisti che si registra nelle località balneari incide negativamente sul consumo di risorse del territorio comunale e sulla produzione di rifiuti, con il valore annuo calcolato per abitante equivalente che risulta di poco superiore al dato medio della Regione Veneto nonché delle Città di Venezia e di Treviso (uno dei comuni più virtuosi). Mentre se viene analizzato il dato mensile di produzione procapite di rifiuti urbani e differenziati si può tranquillamente osservare che nei mesi invernali (es gennaio), con presenza dei soli residenti, la produzione dei rifiuti è al di sotto dei valori presi come riferimento, dato che aumenta nel periodo estivo (es luglio) dove si registra un valore di produzione procapite di rifiuti superiore. Inoltre per quanto concerne il valore 2020 in aumento è dovuto ad una diminuzione delle presenze turistiche che hanno portato a un denominatore nel rapporto kg rifiuti/abitanti equivalenti inferiore, infatti si nota la diminuzione del valore per l'anno 2021 dove le presenze turistiche sono aumentate.

[omissis]

La costante crescita della percentuale di raccolta differenziata pro capite (kg RD/anno/pro capite) nel Comune di Eraclea è principalmente dovuta al fatto che, dal 2005, è stato attivato il servizio di raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani. Questa modalità di raccolta dei rifiuti ha portato una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sulla tipologia di rifiuti prodotti a livello familiare e sulla loro differenziazione. In prospettiva annuale, il risultato derivante dalla valutazione della produzione di RD pro capite dimostra attenzione e sensibilità da parte della cittadinanza durante il periodo ordinario, in cui non sono presenti i turisti. Ulteriori valutazioni sullo stato dell'indicatore verranno fatte successivamente, anche se l'andamento negli anni ha dimostrato un costante e graduale decremento della quantità totale. La collaborazione tra il soggetto affidatario del servizio di Igiene Ambientale (VERITAS SPA) e il Comune di Eraclea ha sortito notevoli risultati anche dal punto di vista della comunicazione: infatti, sono state rese fruibili delle guide a supporto dei cittadini e dei turisti e campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono e l'attività di differenziazione (ad esempio il RICICLABOLARIO). Per gestire il problema degli abbandoni di rifiuti, molto frequenti durante la stagione estiva, il Comune ha redatto una procedura di controllo operativo per la loro rimozione e relativo smaltimento.

[omissis]

* Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.

B) Acqua

Servizio idrico

L'acqua potabile distribuita nel Comune di Eraclea proviene da diverse fonti, gestite da Veritas s.p.a. società che ha fuso al suo interno diverse aziende compresa l'Azienda Servizi Integrati (ASI) S.p.A., il tutto dal 01 novembre del 2017. L'acqua proviene da pozzi artesiani con concessione Comunale e dalle acque superficiali dei fiumi Sile e Livenza opportunamente depurate. In condizioni di regime normale, parte del territorio è servita dalle fonti artesiane distribuite attraverso l'Acquedotto di Sinistra Piave; l'altra parte del territorio è alimentata dall'acquedotto del Sile, che si avvale dell'impianto di potabilizzazione di Torre Caligo di Jesolo. Durante il periodo estivo la fornitura idrica è assicurata dall'Acquedotto del Sile e da quello del Livenza, per il quale le acque sono potabilizzate presso l'impianto di Boccafossa di Torre di Mosto. Per regolare e definire ancora meglio le modalità di attività è approvato ed applicato il Regolamento del Servizio Idrico Integrato da parte del gestore (testo emendato con Delibera del Consiglio di Amministrazione di ASI Basso Piave S.p.A. n. 4 del 12/10/2004). Il consumo dell'acqua potabile sul territorio è un dato fornito dal gestore: l'andamento appare costante nel periodo di tempo considerato, anche se il dato relativo al 2018 risulta leggermente superiore; si suppone uno scostamento del dato relativamente al trend a seguito dell'implementazione delle nuove modalità di contabilizzazione dei dati introdotte dalle delibere dell'Arera, in quanto il valore negli anni seguenti risulta in diminuzione.

	2017	2018	2019	2020	31.03.2021
Consumi complessivi acqua potabile sul territorio [m ³]	1.398.871	1.403.452	1.386.331	1.171.820	385.036

Tabella 20 - Dati relativi al consumo di acqua potabile (espresso in m³) all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.03.2021.
Fonte: Gruppo Veritas spa.

	2017	2018	2019	2020	31.06.2021
Perdite sulla rete idrica [%]	24%	27%	27%	39%	36%

Tabella 21 - Dati relativi alle perdite sulla rete idrica (espresso in %) all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.06.2021.
Fonte: Gruppo Veritas spa (ex ASI).

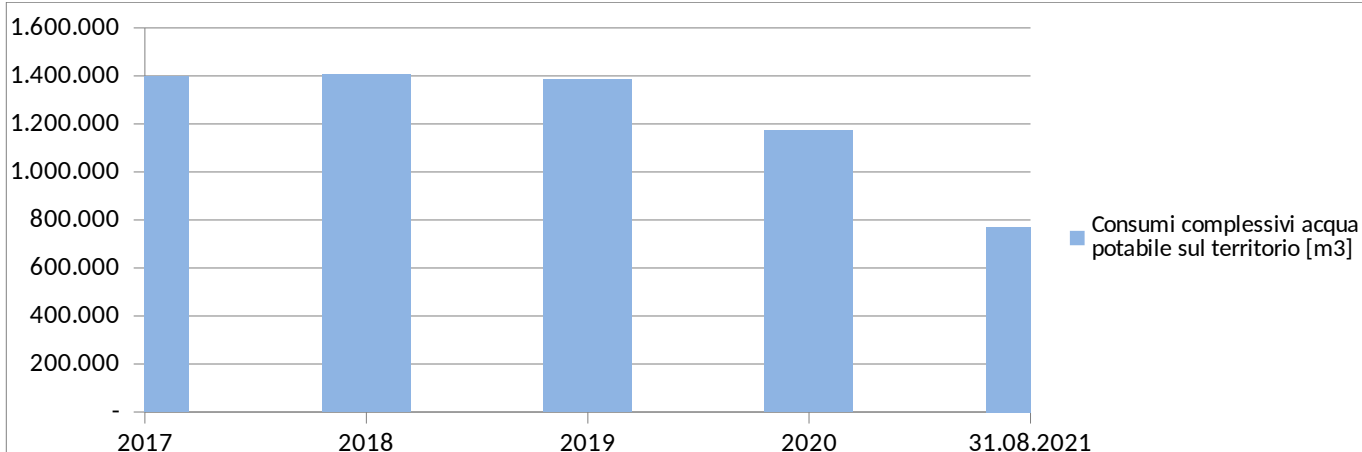


Grafico 8 - Andamento dati relativi al consumo di acqua potabile (espresso in m³) all'interno del territorio comunale riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

In prospettiva annuale, il risultato derivante dal consumo di acqua potabile all'interno del territorio comunale dimostra un andamento in diminuzione rispetto agli anni precedenti: valutazioni più approfondite verranno effettuate a seguito dell'acquisizione della prestazione su scala complessiva annuale. Ulteriori analisi sullo stato dell'indicatore verranno fatte a seguito dell'andamento riscontrato durante la stagione estiva, anche se l'andamento negli anni ha dimostrato una dinamica costante della quantità totale.

Servizio di depurazione

La rete fognaria del Comune di Eraclea è per la maggior parte di tipo separato e copre buona parte del territorio comunale escludendo i nuclei abitativi isolati. I centri abitati sono chiaramente serviti dalla fognatura mentre nelle zone agricole, in cui sono presenti numerosi nuclei abitativi isolati, la tipologia degli scarichi prevede la presenza di scarichi fognari nelle acque superficiali o direttamente su suolo previo la realizzazioni degli strumenti tecnici necessari per la preventiva chiarificazione dei reflui stessi. La percentuale di copertura della rete fognaria sul territorio è del 46 %.

Servizio di depurazione

I depuratori presenti nel territorio del Comune di Eraclea e a servizio della popolazione ivi insediata sono 6. Si elencano di seguito gli impianti e la potenzialità:

- * Eraclea mare (impianto con potenzialità pari a 32.000 abitanti equivalenti);
- * Ponte Crepaldo (impianto con potenzialità pari a 4.700 abitanti equivalenti);
- * Stretti 1 (impianto con potenzialità pari a 400 abitanti equivalenti);
- * Stretti 2 (impianto con potenzialità pari a 200 abitanti equivalenti);
- * Cà Turcata (impianto con potenzialità pari a 600 abitanti equivalenti);

* Brian (impianto con potenzialità pari a 500 abitanti equivalenti).

Gestione scarichi civili in pubblica, fognatura e in corpo idrico superficiale o su suolo

Il rilascio delle autorizzazioni e l'opera di controllo per lo scarico in pubblica fognatura è gestito da Veritas s.p.a.

A carico dell'Amministrazione Comunale il rilascio delle autorizzazioni presenti per utenze non allacciate in pubblica fognatura (sub-irrigazione).

	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
Numero autorizzazioni rilasciate per utenze non allacciate in pubblica fognatura (sub irrigazione)	5	8	8	2	2

Tabella 22 - Dati relativi al numero di autorizzazione per utenze non allacciate alla pubblica fognatura (sub irrigazione) periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Ufficio Ecologia.

Il Comune di Eraclea nel 2017, ha avviato l'iter di approvazione di un regolamento comunale che disciplini la gestione ed il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corpo idrico superficiale e su suolo, competenze che la normativa nazionale e regionale delega all'ente comunale, predisponendo una bozza di documento. Successivamente tale elaborato tecnico è stato oggetto di invio con conseguente richiesta di relativo parere, in data 17/10/2017 al prot. n. 23090/2017, all'A.S.I. – Azienda Servizi Integrati (ora Veritas), al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e all'A.U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale.

Sono pervenuti :

- parere di Veritas, del 24/11/2017 al prot. n. 26676/2017, con cui l'ente gestore del servizio idrico integrato del territorio comunale chiede di stralciare dallo stesso regolamento tutta la parte destinata a disciplinare l'autorizzazione allo scarico collettata in fognatura, in quanto disciplinata dall'ente stesso e di futuro aggiornamento;
- parere dell' ULSS 4-Veneto Orientale, del 17/01/2018 al prot. n. 1322, con cui l'azienda sanitaria ha avanzato delle osservazioni su alcuni articoli che verranno prese in considerazione e valutate dal gruppo di lavoro;
- parere del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, del 20/02/2018 al prot. n. 4695, con cui l'ente ha richiesto che venissero integrati alcuni articoli del regolamento in fase di redazione, specificando meglio quali siano le competenze del consorzio e i vari iter in capo allo stesso.

Come definito dal crono programma approvato con D.g.c. nr 128 del 08.11.2018, nella seduta del 07.11.2019 è stato approvato dal Commissario Straordinario con poteri di Consiglio Comunale il regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche ed assimilate non recapitanti in pubblica fognatura. In base al regolamento approvato e successive modifiche, tutte le istanze che verranno presentate presso l'ufficio Edilizia Privata per l'esecuzione di interventi edilizi su immobili, il cui schema fognario presenterà le caratteristiche per essere assoggettato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico comunale, verranno gestite secondo le nuove procedure.

Inoltre, attività parallela all'approvazione del regolamento, sarà quella di regolarizzare il progresso, redigendo apposita procedura che definisce modalità e criteri per la presentazione delle domande e/o rilascio dell'autorizzazione necessaria.

C) Aria ed emissioni

Si parla di inquinamento atmosferico quando vi è un'alterazione dello stato di qualità dell'aria conseguente all'immissione nella stessa di agenti inquinanti in misura e condizioni tali da alterarne la salubrità e da costituire pregiudizio diretto o indiretto per la salute dei cittadini e dell'ambiente o danno a beni pubblici e/o privati. La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione, tenendo conto della distribuzione della popolazione e degli insediamenti produttivi.

Emissioni in aria dal traffico veicolare

Il traffico veicolare è responsabile dell'immissione in atmosfera di numerosi agenti inquinanti di varia natura. La rete di rilevamento della qualità dell'aria del Veneto, attualmente gestita da ARPAV, è il risultato del processo di

"Ottimizzazione della rete regionale di controllo della qualità dell'aria del Veneto e mappatura aree remote", un progetto finanziato dalla Regione Veneto mediante fondi comunitari e fondi regionali (ex D. Lgs. 112/98).

La rete è costituita da oltre 50 stazioni di misura ed è in continua implementazione, per adempiere ai nuovi dettami normativi: le stazioni sono dislocate su tutto il territorio regionale e ciascun Dipartimento Provinciale ARPAV gestisce quelle ricadenti sul territorio di propria competenza. Non essendo presenti centraline fisse nel territorio di competenza del Comune di Eraclea, il monitoraggio della qualità dell'aria è effettuato riferendosi ai risultati ottenuti presso la centralina fissa più vicina al territorio comunale, che è quella di San Donà di Piave.

Parametri	U. d. M	2017	2018	2019	2020	31.08.2021	Limite legislativo
Concentrazione media annuale – NO ₂	µg/m ³	29	30	35	<40	<40	D. Lgs. 155/2010: soglia limite 40 µg/m ³
Numero superamenti del valore limite giornaliero PM ₁₀ (convertito in PM _{2,5} dal 2010)	val ore	-	-	-	-	-	Valore soglia di superamenti consentiti in un anno civile: 35
Concentrazione media annuale – PM ₁₀ (convertito in PM _{2,5} dal 2010) di San Donà di Piave	µg/m ³	24 (dato riferito al PM _{2,5})	18 (dato riferito al PM _{2,5})	18 (dato riferito al PM _{2,5})	<25 (dato riferito al PM _{2,5})	<25 (dato riferito al PM _{2,5})	Soglia limite PM ₁₀ 40 µg/m ³ (D.M. 60/02) sostituito con (D. Lgs. 155/2010) soglia limite PM _{2,5} 25µg/m ³

Tabella 23 - Dati relativi alla qualità dell'aria presso la centralina di San Donà di Piave riferiti al periodo 2017 – 31.08.2021.

Fonte: Sito ARPAV bollettino San Donà di Piave

Emissioni dal settore produttivo

Si tratta di un aspetto ambientale indiretto sul quale il Comune esercita un'attività di controllo e rilascia un parere. Attualmente non sono presenti industrie all'interno dei confini comunali, ma la qualità dell'aria risente dell'influenza delle emissioni derivanti dal settore industriale dei territori limitrofi, sia per la quantità che per la qualità degli inquinanti emessi, sulle cui attività l'ente non può avere il controllo.

Emissioni da impianti termici dei privati

La competenza per la verifica delle emissioni degli impianti termici di privati è demandata alla Città Metropolitana trattandosi di Comune con meno di 40.000 abitanti. A supporto di questo sono previste periodiche ispezioni a cura di periti qualificati ed autorizzati per la valutazione dell'efficienza energetica e della sicurezza degli impianti. Il Comune fornisce informazioni sul controllo degli impianti termici privati mediante avvisi visibili e contatto diretto con gli uffici Comunali.

Gestione inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, le competenze di regolamentazione in materia di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente sono in carico alla Regione; le competenze di coordinamento fra i Comuni con scelte di pianificazione territoriale e urbanistica sono in carico alla Città Metropolitana; le competenze di rilascio autorizzazioni e di informative alla cittadinanza in riferimento all'installazione degli impianti sono in carico al Comune e le competenze tecniche di controllo e di monitoraggio a supporto degli Enti Locali sono in carico ad ARPAV.

Per quanto riguarda l'elettromagnetismo a bassa frequenza, è da rilevare che il territorio comunale è attraversato dalla linea elettrica ad alta tensione Jesolo – Torre di Fine – Caorle (tensione di 132 kV): la superficie comunale sottoposta a vincolo, di conseguenza, ammonta a circa 1 km², pari al 1,04% del territorio totale.

La popolazione esposta alla soglia di 0,2 microtesla risulta > 2%.

Relativamente alla radiazioni non ionizzanti, il territorio comunale ospita n. 10 antenne per la telefonia mobile, elencate nella tabella seguente.

L'attività di controllo viene svolta da ARPAV, con una serie di strumenti per le misure puntuali a bassa ed alta frequenza e utilizzando stazioni rilocabili, dotate di sensori, che consentono il monitoraggio. Dall'attività di monitoraggio condotta da ARPAV nel territorio del Comune di Eraclea presso i siti di via Braida, 3/16 (dal 11/08/2006 al 11/09/2006), via G. Mazzini c/o Scuola d'infanzia "Arcobaleno" (dal 17/03/2008 al 17/04/2008) e via Ancillotto (dal 13/02/2009 al 13/03/2009), è risultato un valore inferiore a 6 V/m in tutti i punti di rilevamento.

L'attività di monitoraggio di ARPAV e la localizzazione degli impianti è consultabile sul sito web:

http://www.arpa.veneto.it/agenti_fisici/htm/cem.asp?prov=VENEZIA&Comune=Eraclea

Con Delibera di C.C. n. 4 del 24/02/2011, è stato approvato il Regolamento per l'installazione, la modificazione e l'adeguamento degli impianti per radio telecomunicazioni; mentre con Deliberazione di G.C. n. 168 del 02/12/2010, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica, il Piano di localizzazione dei siti per telefonia mobile e sono state determinate le fasce di rispetto degli elettrodotti.

Con Deliberazione n. 43 del 30/09/2011, è stato approvato il Piano di telefonia mobile.

N°	Località	Sito	Fogli o	Mappale	Note	Società telefonica	Codice sito
1	Eraclea capoluogo	Via IV Novembre	45	1241	Stazione presente all'interno dell'area cimiteriale.	Ericsson ex H3G	VE4203C - Eraclea Paese
2	Eraclea Capoluogo	Via Largon	46	572	Stazione presente in prossimità degli impianti sportivi comunali. Presso parcheggio del campo sportivo	Ericsson - Wind	VE082 ERACLEA
3	Eraclea Capoluogo	Via Largon	46	572	Stazione presente in prossimità degli impianti sportivi comunali.	Tim	VE64 - Eraclea
						Vodafone	2VE6301A
4	Eraclea Capoluogo	Via Piave	45	1271	Impianto su area De Carli	Vodafone	2VE 4460 B - ERACLEA CENTRO
5	Eraclea Mare	Via Gelsomini - Via dei Pioppi	58	65	Centrale Telecom su parcheggio vicino Residence dei Lecci	Vodafone	2VE3840A - Eraclea Mare Est SSI (ex 2VE2393S - Eraclea Mare SSI)
						Telecom	VE28 - Eraclea Mare
6	Eraclea Mare	Via Tuie	58	94	In copertura dell'Hotel Centrale	Vodafone	2VE2393A - Eraclea Mare
						Ericsson - H3G	VE3688A - Eraclea Mare
7	Eraclea Mare	Via Dancalla n. 105	58	496	In copertura del Residence Plaza, di recente costruzione	Wind	VE299 - Eraclea Mare Est
						Telecom	VX04 Eraclea Mare 2
8	Eraclea Mare	Via dei Lecci n. 37	58	64	Impianto su Hotel Olimpia	Ericsson - Wind	VE142 - Eraclea Mare
9	Stretti	Via Braida III	6	92	Impianto recente posto in zona Agricola	Ericsson - Wind	VE161U - Stretti
10	Stretti	Via Braida I	6	766	Collocate in prossimità di edificio adibito ad impianto tecnico di proprietà Telecom	Telecom	VE77 - Stretti
						Vodafone	2VE6115B - Stretti

Tabella 24 - Localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Fonte: Piano di localizzazione dei siti degli impianti di telefonia mobile – Comune di Eraclea.

Gestione inquinamento luminoso

Per inquinamento luminoso, si intende l'irradiazione di luce artificiale, i globi, le insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più notevoli prodotti da tale fenomeno sono l'aumento della brillantezza¹

¹ La brillantezza relativa del cielo notturno rappresenta il rapporto tra luminosità artificiale del cielo e quella naturale. Si esprime come flusso luminoso per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rilevatore.

del cielo notturno e una perdita di percezione della volta celeste a causa dell'intensità maggiore della luce artificiale rispetto a quella naturale. La normativa prevede la predisposizione da parte dei Comuni di un "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso". È un atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esterna già esistenti nel territorio comunale.

Per quanto riguarda il Comune di Eraclea con D.g.c. nr 145 del 29.11.2018, ha approvato un cronoprogramma delle attività per la redazione del PICIL, in data 25.09.2019 con Determina n. 426 è stato conferito l'incarico a ditta esterna per l'elaborazione del documento che è stato terminato, è in fase di affidamento l'incarico per l'elaborazione dei documenti relativi alla Valutazione di assoggettabilità a VAS e VinCA; contestualmente all'affidamento si procederà con l'adozione del piano in Giunta Comunale per terminare con l'approvazione in Consiglio Comunale non appena si concluderanno i procedimenti relativi alle valutazioni ambientali sopramenzionate.

Gestione inquinamento acustico

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 e la L.R. 21 del 10/05/1999, prevedono che i Comuni adottino, ai fini della determinazione dei limiti massimi di rumore esterno, una classificazione del proprio territorio in zone. L'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale costituisce un adempimento, al fine della definizione dei valori limite applicabili alle diverse zone del proprio territorio, di fondamentale importanza per la tutela della popolazione dall'esposizione al rumore. Qualora le attività di servizio e/o commerciali, collocate a ridosso degli insediamenti residenziali, nello svolgimento delle proprie operazioni, siano causino disturbo ai cittadini, questi potranno inoltrare all'Amministrazione Comunale, tramite esposti e/o segnalazioni indirizzati alla Polizia Locale, l'indagine e la misurazione delle attività rumorose saranno poi prese in carico da ARPAV.

E' sempre ARPAV che svolge l'adeguata attività di controllo e vigilanza del rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, attraverso l'espressione di pareri tecnici sia in ambito autorizzativo, relativamente a valutazioni di impatto acustico/clima acustico e ad autorizzazioni in deroga per attività rumorose temporanee, sia sui piani comunali di classificazione acustica e di risanamento acustico.

Per le attività rumorose temporanee quali cantieri, manifestazioni ricreative, spettacoli, concerti, la normativa prevede il rilascio, da parte dell'Amministrazione Comunale, di specifiche autorizzazioni, anche in deroga ai limiti vigenti proprio in considerazione della limitata durata temporale delle stesse.

Con Deliberazione di G.C. n. 168 del 02/12/2010, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica, il Piano di localizzazione dei siti per telefonia mobile e sono state determinate le fasce di rispetto degli elettrodotti.

Con Deliberazione di C.C. n. 43 del 30/09/2011 è stato approvato il Regolamento per la zonizzazione acustica. La principale fonte di emissioni acustiche è il traffico veicolare; si registrano valori di emissioni sonore diurne comprese tra 65 e 67 dBA e/o notturne tra 58 e 61 dBA. A livello di pianificazione territoriale, l'organizzazione del traffico e dei principali servizi pubblici del Comune di Eraclea dovranno garantire il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno definiti con la zonizzazione acustica del territorio comunale.

D) Sostanze Pericolose

Gestione dell'amianto

Con il termine amianto, si intende un gruppo di minerali naturali a struttura fibrosa separabile in fibre molto sottili e resistenti. La sua elevata fibrosità ne fa un materiale indistruttibile, resistente al calore e al fuoco, resistente all'azione degli acidi e alla trazione, dotato di proprietà fonoassorbenti e termoisolanti.

La Legge 257/1992 contiene le "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"; a seguito di ciò la Regione Veneto ha redatto "Linee di Piano regionale di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto". (D.G.R.V. n. 5455 del 03/12/1996).

L'ARPAV si occupa di censire i luoghi in cui sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto nell'ambito dell'applicazione del Piano Regionale Amianto (D.G.R.V. n. 5108 del 28/12/1998):

- scuole e ospedali;
- mezzi di trasporto pubblico, compresi navi e aerei;
- siti di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- edifici contenenti amianto libero o in matrice friabile;

- capannoni utilizzati e/o dismessi con componenti in cemento-amianto;
- aree e edifici industriali dismessi.

Il Comune tra le sue proprietà non ha strutture che contengano amianto e al fine di bonificare per le proprietà private situazioni che possono essere definite pericolose, per gli anni 2009 - 2010 - 2011 - 2014-2017 è stato istituito un contributo a fondo perduto per lo smaltimento di cemento - amianto.

All'oggi, per gli anni 2009-2010 e 2014 i fondi sono già stati concessi a chi, entro i termini, avessero fatto domanda. Nel 2011 per il rispetto del patto di stabilità di bilancio, non è stato possibile riproporre il bando per la bonifica delle aree private e quindi questo ha comportato la non erogazione di contributi. Problematica che si è riproposta anche nel 2015, anno in cui non è stato possibile stanziare somme a bilancio.

Nel 2016 e nel 2017 l'Amministrazione Comunale, è riuscita nuovamente a predisporre un bando e a finanziare € 15.000,00 a fondo perduto per ciascun anno, al fine di perseguire l'obiettivo di risanare le aree private con la rimozione dell'amianto. Non è stato possibile predisporre apposito capitolo di spesa a bilancio per bando nell'anno 2018, 2019, 2020, 2021.

E) Azioni per il miglioramento ambientale

Salvaguardia del territorio

La qualità e la salvaguardia del territorio è un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale di Eraclea, la cui programmazione territoriale è volta a favorire il progresso e benessere con l'esigenza di minimizzare gli effetti negativi della pressione antropica.

La pianificazione territoriale avviene :

- * sia direttamente, attraverso la definizione di Piani, Delibere comunali, Regolamenti;
- * sia indirettamente, attraverso Piani di Iniziativa privata da parte di progettisti esterni.

Le attività sono tese ad un'opera di manutenzione ed adeguamento del territorio secondo un approccio che privilegia la prevenzione e il costante monitoraggio delle situazioni di rischio o degrado. Il territorio del Comune di Eraclea è caratterizzato dall'assenza del settore secondario, risultando avere così impatti minimi e principalmente legati alle attività del settore terziario. Vengono individuate vulnerabilità ambientali legate, in primo luogo, all'erosione delle coste e all'intrusione salina lungo i corsi d'acqua ed, in secondo luogo, al consumo del suolo agricolo e all'impermeabilizzazione dei suoli, derivante da potenziali nuove edificazioni.

Fruizione dell'ambiente

L'Ufficio Ecologia dietro volontà espressa dell'Amministrazione Comunale, favorisce lo svolgimento di alcune campagne di promozione ed attuazione di attività di riqualificazione e pulizia di alcune aree particolarmente sensibili, attraverso la concessione di patrocinio e/o materiale per lo svolgimento di queste attività.

Nell'anno 2018, sono state attivate svariate iniziative rivolte alla cittadinanza sia italiana che straniera, ai commercianti, alle scuole e ai turisti per quanto riguarda la sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e della natura (Settimana ecologica, Campagna informativa trattamenti contro le mosche/zanzare, Campagna per l'uso dell'acqua del rubinetto, Istituzione parco interattivo, pulizia della laguna del Mort, solo per citarne alcuni).

Con il contributo della Regione Veneto, il Comune di Eraclea è stato molto attivo nella definizione di attività di comunicazione rivolte alla cittadinanza (utenze domestiche e attività produttive) in materia di gestione dei rifiuti; l'iniziativa prevede una serie di attività mirate alla formazione degli studenti e dei turisti, aumentando la conoscenza delle problematiche connesse alla gestione ambientale e in particolare a quelle connesse alla raccolta differenziata, al ciclo dei rifiuti, alla prevenzione della produzione di rifiuti e al valore del rifiuto come risorsa.

A dimostrazione di ciò, anche per l'anno 2021, l'offerta balneare di Eraclea è stata certificata assegnandole nuovamente la "Bandiera Blu delle spiagge".

Salute pubblica

Il Comune di Eraclea pianifica gli interventi di disinfestazione da zanzara (Tigre, Paludella, Aedes Vexans): infatti, con l'Ordinanza n. 44 del 29/05/2012 il Sindaco ha confermato l'impegno affinché il cittadino e le attività produttive collaborino con la Pubblica Amministrazione nella lotta alla zanzara.

Questa si dovrà basare sia su attività di manutenzione sia su attività di gestione del territorio (ad esempio, si deve operare verso l'eliminazione dei focolai di riproduzione delle zanzare che si sviluppano dove vi è la presenza di

acqua) sia su suolo privato sia su suolo pubblico, dove l'esecuzione di tali operazioni vengono affidate ad una ditta esterna tramite gara d'appalto. Il Comune fornisce, inoltre, attraverso l'apposita sezione del sito internet informazioni in merito a semplici regole di prevenzione ed utilizzo di prodotti larvicidi. Il Comune di Eraclea effettua gli interventi larvicidi nei fossati, nei ristagni, nei tombini e nelle caditoie pubbliche; gli interventi prevedono utilizzo di prodotti larvicidi nelle aree pubbliche ad esclusione dei cimiteri. Gli interventi adultiocidi vengono fatti lungo le strade e nelle aree verdi di proprietà comunale.

Vengono realizzati interventi di derattizzazione gestiti da ditta identificata nella gara d'appalto gestita, negli anni, prima direttamente dal comune poi attraverso Alisea Spa/Veritas Spa. Infine, la crescente presenza di nutrie lungo i corsi d'acqua (canali, fiumi e stagni) ha portato l'Amministrazione Comunale a sensibilizzare in maniera spiccata i cittadini per il monitoraggio e la segnalazione della presenza di tali animali da inoltrare in un secondo momento alle guardie provinciali appositamente istituite.

Controllo attività di terzi

Questo aspetto ambientale è disciplinato grazie al Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue approvato con Deliberazione di C.C. n. 88 del 24/12/2008. L'autorizzazione allo spargimento viene rilasciata dalla Città Metropolitana e il Comune archivia le comunicazioni delle attività.

Acquisti verdi e GPP

La Pubblica Amministrazione, grazie alla definizione di determinati criteri per l'affidamento di appalti di servizi (secondo il nuovo Codice degli appalti D. Lgs. 50/2016) e la scelta di prodotti rispondenti a prefissate caratteristiche e requisiti merceologici, fa sì che quanto dalla stessa adottato, possa avere un qualche riflesso positivo sull'ambiente.

Le azioni che l'ente è tenuto ad affrontare nascono da una serie di normative tutt'ora in corso di evoluzione.

Con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1126, è stata prevista la predisposizione, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, e con l'intesa delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione».

Il concetto di Green Public Procurement o Acquisti verdi della Pubblica Amministrazione (GPP) è stato introdotto in Europa già a metà degli anni '90 ed è definito dalla Commissione Europea come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Si tratta di uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP, si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi sia ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti (cfr. il manuale "Buying Green!" predisposto per conto della Commissione Europea).

Di seguito si riportano gli obiettivi del GPP :

- Riduzione degli impatti ambientali;
- Tutela della competitività;
- Stimolo all'innovazione;
- Razionalizzazione della spesa pubblica;
- Integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente;
- Miglioramento dell'immagine della pubblica amministrazione;
- Diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili;
- Accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici;
- Miglioramento della competitività delle imprese.

Il Comune di Eraclea negli acquisti, qualora sia possibile, privilegia quelli che abbiamo il requisito "verde".

La pubblica Amministrazione per il servizio di fornitura beni, ha l'obbligo di rivolgersi a ditte iscritte nel mercato elettronico per la pubblica amministrazione (MEPA) e ha la scelta di rivolgere le proprie richieste a quelle che

forniscono beni aventi caratteristiche che rispettino l'ambiente. Come modalità di scelta si possono selezionare i criteri ambientali minimi (CAM) di cui si ha interesse che la ditta individuata rispetti.

Oltre allo strumento del MEPA, ci si può avvalere della Concessionaria Servizi Informativi Pubblici (CONSIP), che racchiude le ditte che effettuano servizi, e tra le quali è nostra scelta selezionare quelle che nei propri processi produttivi abbiamo un rispetto per i canoni ambientali.

Dalla sommatoria delle procedure attuate dall'ente, si è potuto ricavare una tabella riepilogativa dei dati, relativi agli acquisti effettuati e ai servizi affidati negli ultimi anni ed espressi in euro.

ACQUISTI MEPA CITTA' DI ERACLEA	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
TOTALI ACQUISTI [€]	377.699,89	121.862,88	590.218,13	429.378,65	532.244,18
TOTALI ACQUISTIVERDI [€]	14.636,95	7.680,96	143.469,15	249.418,26	98.873,59

Tabella 25 - Dati acquisti con requisito verde effettuati tramite piattaforma MEPA - forniture, periodo 2017– 31.08.2021.
Fonte : Comune di Eraclea.

ACQUISTI CONSIP CITTA' DI ERACLEA	2017	2018	2019	2020	31.08.2021
TOTALI ACQUISTI [€]	315.486,55	138.677,99	8.404,53	16.676,67	8.465,58
TOTALI ACQUISTIVERDI [€]	46.951,55	119.677,99	8.404,53	16.676,67	8.465,58

Tabella 26 - Dati acquisti con requisito verde effettuati tramite CONSIP - servizi, periodo 2017 – 31.08.2021.
Fonte : Comune di Eraclea.

Perseguendo gli obiettivi della Politica Ambientale che il Commissario ha approvato con D.g.c. nr 36 del 18.07.2019, si vuole adottare come buona pratica quella di implementare gli acquisti e le forniture aventi il “criterio verde”, ricercando con particolare minuzia, quelle ditte che all'interno del mercato elettronico, a parità di condizioni, forniscano articoli/prodotti realizzati adottando tecnologie pulite ed operano secondo il sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Incrementando l'attività di formazione e informazione, rivolta sia agli uffici comunali sia a soggetti terzi che per l'ente gestiscono alcune attività (es. società partecipata del comune), sull'importanza di allinearsi alla vigente normativa in materia di CAM, si auspica un miglioramento dei risultati sin qui ottenuti.

Un segnale positivo lo si è ottenuto nel 2019 ed è proseguito nel biennio 2020-2021 dove, grazie alla disponibilità di risorse economiche nuove a bilancio, è stato possibile incrementare sia gli acquisti effettuati tramite lo strumento elettronico sia la quota destinata agli acquisti verdi e CAM.

5.3.3 Emergenze, contaminazioni ed inquinamenti

Gli aspetti ambientali diretti ed indiretti sono stati valutati in condizioni anomale di emergenza: per la realtà del territorio di competenza sono stati identificati le attività e gli impatti e la loro modalità di gestione. Il Comune è dotato di un'associazione di volontari della Protezione Civile attivata del Sindaco secondo le procedure contenute nel “Piano Comunale di Protezione Civile” per gestire le emergenze sul territorio e che comprende i volontari del Comune di Eraclea, Jesolo e Cavallino. Inoltre è in vigore il Regolamento Comunale per la costituzione ed il funzionamento del servizio comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di C.C. n. 6 del 25/02/2010. La gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro comunali è assicurata da un Piano di emergenza approvato per ciascun edificio e luogo di lavoro: i piani definiscono la modalità per identificare l'emergenza, dare l'allarme, chiedere aiuto, gestire l'evacuazione del personale. Tali operazioni sono coadiuvate dal Responsabile dell'emergenza e degli Addetti alle emergenze, nominati e formati a norma di legge, per ogni edificio di pertinenza comunale.

[omissis]

* Per la lettura dell'intero paragrafo si rimanda alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.

Contaminazione suolo e sottosuolo da sversamenti accidentali

È stata definita una procedura interna al Comune che disciplina l'aspetto e le modalità d'intervento del Comune, della Polizia Locale e della ditta specializzata chiamata appositamente in occasione di ogni evento per la raccolta e lo smaltimento del residuo. Non si registrano gravi casi di inquinamento delle acque e del suolo nel territorio di Eraclea; i soli prodotti pericolosi che circolano nella zona sono i carburanti (benzine e gasolio) diretti ai distributori e a qualche azienda agricola o di trasporti, disinfettanti a base di cloro utilizzati per le piscine e acidi utilizzati per la correzione del pH in agricoltura e per le piscine. Le bonifiche svolte sul territorio vengono annotate e monitorate con apposito modulo del SGA (Modulo MOD 451_2); dal 2016 si sono registrati i valori di seguito riportati, i cui valori sono forniti dal gestore del servizio di igiene ambientale Veritas Spa.

Materiale	Quantità [kg]				31.08.2021
	2017	2018	2019	2020	
Eternit abbandonato nel territorio (kg)	21	110	-	129	41
Guaina catramata (kg)	213	208	126	727	441
Cartongesso (kg)	890	1013	-----	93	-

Tabella 27 - Dati acquisti 2017- 2018-2019-2020-31.08.2021

Fonte:Veritas Spa.

Nel territorio del Comune di Eraclea, risulta una sola area di proprietà classificata come "contaminata", conosciuta come "Ex inceneritore" nell'attuale area P.I.P. (Piano insediamenti Produttivi) nel capoluogo.

Tale area è stata oggetto di Conferenza dei Servizi in data 19/12/2007 alla presenza della Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, dell'ARPAV, del Comune di Eraclea, E-Ambiente e lo Studio Tecnico NORD EST.

In quella sede veniva approvato un piano di bonifica dell'area con la messa in sicurezza permanente del sito per il quale, al fine della messa in atto, si è fatta richiesta di contributi regionali in data 07/01/2008 e in data 13/02/2008; richieste rimaste a tutt'oggi senza riscontro. Nel 2008 e nel 2011 sono state effettuate delle campagne di analisi come prescritto dalla Conferenza di servizi, attualmente l'area risulta recintata e interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori.

Inquinamento corpo idrico superficiale e sotterraneo

È stata definita una procedura di controllo operativo che disciplina l'aspetto e le modalità d'intervento da parte della Polizia Locale e del Responsabile del Settore Tecnico dell'Amministrazione Comunale, disciplinando la gestione della denuncia da parte di privati nell'eventualità di contaminazione di suolo e/o falda.

Inquinamento acque balneabili

È stata definita una procedura che disciplina l'aspetto e le modalità d'intervento da parte del Responsabile dell'Ufficio Demanio e ARPAV.

Gestione delle infrastrutture comunali

Il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza per la struttura comunale risale al 24/05/2012 con Prot. 10295. Il Documento Valutazione dei Rischi e il Piano di emergenza sono stati aggiornati a Novembre 2018.

Incendi

Il rischio da incendi boschivi è concentrato quasi esclusivamente lungo la costa litoranea, dove vi è la presenza di vegetazione tipicamente boschiva (pinete litoranee e boschi). Il rischio ipotizzabile è quello del coinvolgimento nell'evento di strutture turistico - ricettive affollate o di strutture: all'interno del Piano di Protezione Civile è stata definita la procedura di gestione dell'emergenza. A livello regionale è stato redatto il "Piano organico per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi" in cui vengono riportate le modalità di intervento specifico.

Incendio delle strutture comunali

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione degli edifici comunali sono conformi a quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi".

La valutazione ha tenuto conto dei seguenti aspetti :

- materiali combustibili e/o infiammabili;
- sorgenti di innesco;
- identificazione dei soggetti esposti a rischio incendio;
- caratteristiche delle vie di fuga (lunghezza percorso massimo, numero uscite, altezza e larghezza uscite);
- sistemi e attrezzature di intervento e prevenzione incendi.

Per quanto riguarda la gestione e la manutenzione periodica dei presidi antincendio a servizio delle strutture di pertinenza comunale, l'Amministrazione pianifica gli interventi di manutenzione dei dispositivi, quali : estintori, idranti, sistemi di rilevazione fumo ed allarmi incendio, porte tagliafuoco come uscite di emergenza e di sicurezza ecc. e le affida ad una ditta esterna specializzata.

Il capitolato d'appalto specifica i controlli da seguire, le registrazioni da tenere e le informazioni che devono essere trasmesse all'Amministrazione. La documentazione inerente a questo aspetto è archiviata presso il Comune.

Gestione delle terre e rocce da scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo nel 2017, è stata caratterizzata dalle grandi novità apportate nel settore dal D.P.R. n. 120 del 13/06/2017. Tale atto normativo prevede che il produttore delle terre e rocce da scavo invii ad ARPAV una dichiarazione relativa alle caratteristiche dei materiali da scavare secondo le modalità definite all'art. 21 del testo normativo.

La Regione del Veneto, ha già fornito indicazioni sulle modalità per la compilazione e l'invio delle dichiarazioni nei due casi possibili :

- utilizzo del materiale di scavo al di fuori del cantiere di produzione ([Circolare n. 353596 del 21/08/2017](#));
- riutilizzo del materiale nello stesso sito di produzione ([Circolare n. 127310 del 25/03/2014](#)) con allegato il Modello di autocertificazione).

Le differenze sostanziali, dal punto di vista **operativo** rispetto alla normativa precedente, sono molte e riguardano :

- * le opere non soggette a VIA/AIA;
- * la dichiarazione deve essere sottoscritta dal produttore;
- * la trasmissione della documentazione va fatta sia ad ARPAV sia al Comune del luogo di produzione delle terre da scavo, **15 giorni** prima dell'inizio delle attività di scavo.

La modulistica da utilizzare per la dichiarazione (Allegati 6 e 8) è modificata ed integra alcune informazioni rispetto a quella già in vigore; per i progetti approvati prima del 22 agosto 2017 potrà essere utilizzata anche la modulistica regionale.

Ad oggi per gli interventi edilizi dei soggetti privati che rappresentano la grande maggioranza dei cantieri che generano terre e rocce da scavo, il modello a cui si più riferimento è sicuramente l'autocertificazione legata alla [Circolare n. 127310 del 25/03/2014](#), in cui i soggetti dichiarano il riutilizzo in sito di terre non contaminate.

Col DPR n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del DL 12/09/2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11/11/2014, n. 164", per gli interventi edilizi dei soggetti privati che rappresentano la grande maggioranza dei cantieri che generano terre e rocce da scavo, i modelli da utilizzare sono quelli indicati nel DPR citato.

Gestione delle concessioni demaniali su specchio acqueo

Le concessioni dei beni demaniali marittimi sono soggette al pagamento di un canone annuo.

Il canone è determinato secondo i parametri stabiliti dal D.L. 05.10.1993, n. 400, convertito, con modificazioni, in L. 04.12.1993, n. 494 come modificato dalla L. 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Le aree, le pertinenze e gli specchi acquei sono classificati nelle seguenti categorie:

- **categoria A:** aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parte di essi, concessi per utilizzazioni ad uso pubblico ad alta valenza turistica;
- **categoria B:** aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parte di essi, concessi per utilizzazioni ad uso pubblico a normale valenza turistica.

La Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 1822 del 19.06.2007, ha attribuito alle aree, manufatti e specchi acquei demaniali la seguente classificazione

- **categoria A**, ad alta valenza turistica: alle concessioni per utilizzazioni ad uso pubblico con finalità turistico-ricreativa relative ad alberghi a 5 stelle;

- **categoria B**, a normale valenza turistica: alle restanti occupazioni con finalità turistico-ricreativa

All'interno di ciascuna categoria, vengono distinte le tipologie e misure unitarie di canone che sono aggiornate annualmente sulla base della media degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso.

Con Decreto regionale nr 152 del 24.04.2018, a partire dal mese di giugno del 2018, le competenze per il rilascio delle concessioni demaniali su spazio acqueo (quindi non solo la riscossione dei canoni, ma tutto l'iter amministrativo) sono state trasferite dalla Regione Veneto ai Comuni.

6 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

6.1 IL CRITERIO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

I criteri di valutazione degli aspetti ambientali e gli esiti della valutazione stessa non hanno subito variazioni rispetto alla Dichiarazione Ambientale del 23/12/2015.

Si ripropongono di seguito i criteri.

Sono stati scelti 5 criteri e applicati a tutti gli aspetti ambientali che possono avere una qualsiasi interazione, sia in modo diretto che indiretto, con l'ambiente esterno.

Per ciascuno degli aspetti ambientali diretti e indiretti, è stato risposto al quesito di ciascuno dei cinque criteri ed è stato assegnato il punteggio relativo alla risposta.

Alla fine della valutazione, il punteggio finale è stato calcolato come somma dei punteggi relativi a ciascuno dei criteri applicati.

Gli aspetti diretti e indiretti sono:

- Significativi se la somma delle valutazioni è maggiore o uguale di 12.
- Non significativi se la somma delle valutazioni è minore a 12.

I criteri di valutazione sono stati applicati sia nel caso in cui l'aspetto ambientale si manifesti in situazioni di normale operatività, che nel caso si manifesti in **condizioni** di emergenza, anomalia o transitorietà.

In riferimento alla significatività degli aspetti si definiscono le misure da intraprendere secondo i **criteri** definiti.

Per gli aspetti ambientali indiretti significativi è necessaria, per la formulazione di obiettivi, una successiva valutazione che considera il **grado d'influenza** dell'aspetto.

Nella sezione allegati, per una più completa esamina, si riporta l'elenco delle condizioni, dei criteri e dei gradi di influenza.– Allegato C.

6.2 ESITI DELLA VALUTAZIONE

Gli esiti della valutazione sono riassunti nelle tabelle riportate nell'allegato D. Per ogni aspetto ambientale viene definita l'eventuale presenza di obiettivi e traguardi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati, viene riportata la valutazione degli aspetti ambientali in condizioni normali e in condizioni anomale di emergenza.

Nella sezione allegati, per una più completa esamina, si riporta l'elenco degli esiti della valutazione per tutti gli aspetti ambientali considerati – Allegato D.

6.3 MONITORAGGIO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Di seguito vengono rappresentati i dati relativi al monitoraggio annuale degli aspetti ambientali diretti e indiretti che interessano le attività e i servizi del Comune.

Gli indicatori chiave sono stati esplicitati così come richiesto dal Regolamento EMAS (applicazione di indicatori chiave e altri indicatori di prestazione ambientale per i Comuni, ai sensi dell'Allegato IV, lettera e, del Regolamento EMAS (CE) 1221/2009, modificato dal Regolamento (UE) 1505/2017 e 2026/2018).

L'efficienza dei materiali si limita solo alla % di carta riciclata acquistata dall'organizzazione.

Vengono inoltre riportati i dati relativi alle emissioni, opportunamente elaborate, derivanti dalle attività esaminate, considerando gli impatti totali in termini di tonnellate di CO₂equivalente, chilogrammi di SO₂, chilogrammi di NO_x e chilogrammi di PM₁₀.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica, il monitoraggio degli indicatori relativi all'utilizzo di combustibili (benzina e gasolio) presso le infrastrutture pertinenti all'Amministrazione Comunale, ha avuto inizio a partire dal 01/01/2011; per quanto riguarda, invece, il consumo di GPL relativo ai due automezzi di cui si serve il Comune, tale attività ha avuto inizio dal 01/01/2012.

Il lavoro svolto, in seguito alla seconda verifica di sorveglianza eseguita nel mese di febbraio 2018, è stato quello di ottimizzare le informazioni presenti e richieste sia per EMAS, ISO, Bandiera Blu e PAES, riassumendo nell'allegato E tutti gli indicatori ambientali, azioni e iniziative intraprese da questa amministrazione in tema ambientale al fine di fornire la maggior trasparenza sull'argomentazione.

7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Coerentemente alla Politica Ambientale e nell'ottica del miglioramento continuo, alla luce degli esiti della valutazione degli aspetti ambientali, l'Amministrazione Comunale di Eraclea riporta obiettivi e traguardi, compresi quelli necessari per ottemperare ai requisiti dei servizi.

Tali obiettivi sono oggetto di discussione ed eventuale rimodulazione, alla luce del monitoraggio degli indicatori, nel corso delle riunioni periodiche interne, effettuate a cadenza quadrimestrale, relativamente alla valutazione delle performance dell'Organizzazione ed alla definizione di nuove opportunità di miglioramento.

Per il periodo 2021 – 2024, la politica ambientale individua i seguenti undici obiettivi:

- 1 - Mantenimento della percentuale di raccolta differenziata al 65% sensibilizzando la popolazione sul tema della raccolta differenziata;
- 2 - Disseminazione dei valori naturalistici presenti all'interno del territorio comunale;
- 3 - Riduzione dei consumi dell'illuminazione pubblica;
- 4 - Riduzione dei consumi energetici per la climatizzazione alla vecchia municipio comunale;
- 5 - Adeguamento e aggiornamento del Piano di Protezione Civile;
- 6 - Incremento della mobilità sostenibile;
- 7 - Efficientamento dei consumi comunali;
- 8 - Miglioramento della comunicazione EMAS;
- 9 - Utilizzo di materiali ecocompatibili per la pavimentazione urbana privi di sostanze plastiche e derivati da carboni fossili;
- 10 - Mobilità sostenibile;
- 11 - Riciclaggio e riduzione dei rifiuti plastici.

La tabella degli obiettivi di miglioramento, programmazione triennale 2022-2024 è consultabile all'Allegato E.

8 RIFERIMENTI

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- alla Regione Veneto;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- a tutti i Comuni del Veneto;
- a tutti i cittadini della Città di Eraclea;
- alla sezione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito:

<http://www.Comune.eraclea.ve.it/>

nell'area tematica *CERTIFICAZIONI AMBIENTALI*, sezione *REGISTRAZIONE EMAS e ISO 14001*, approfondimenti *DICHIARAZIONE AMBIENTALE*.

La presente Dichiarazione Ambientale (codice NACE 84.11 Attività generali di amministrazione pubblica), con dati riferiti al 31.12.2020, è un documento che riporta i dati e le performance ambientali, gli obiettivi, i traguardi e i programmi ambientali del Comune di Eraclea. Il documento è conforme ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 – EMAS e successive modifiche e integrazioni, ha validità triennale dalla data della presente convalida. L'ente accreditato che ha verificato e convalidato il presente documento è RINA Services SpA, Via Corsica, 12 – 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002).

RINA Services SpA ha verificato, attraverso una visita ai siti, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009 e ss.mm.ii.

L'amministrazione Comunale di Eraclea dichiara che i dati pubblicati nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffonderli e renderli pubblici attraverso la presente dichiarazione. Il Comune si impegna, inoltre, a presentare con periodicità annuale al verificatore ambientale accreditato le variazioni e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nel documento per la convalida periodica ed a trasmettere la completa versione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida della presente.

9 ALLEGATI

Allegato A – Organigrammi dell'amministrazione;

Allegato B – Analisi del contesto con rischi e opportunità;

Allegato C - l'elenco delle condizioni, dei criteri e dei gradi di influenza;

Allegato D - l'elenco degli esiti della valutazione;

Allegato E – Obiettivi di miglioramento, programma ambientale.